SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 73 - Num. 36

Telefoni:
dal n. 43-941 al n. 43-949

Sabato-Domenica
12 Febbraio 1939
Anno XVII

(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

INSERZIONI: Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6.- Finanziari, L. 7.- Necrologie L. 9.- Pubblicità economica condizioni in testa alla singola rubrica - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'assenzio - Segnando la spesa - Divertimenti - Onorificenze: L. 20 per linea centale. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., via S. Teresa, 7, tel. 43-039 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio riterrà di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 175, Semestre 88, Trimestre 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 97, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. - C.C.P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

La Salma di Pio XI nella Basilica Vaticana

Il Conclave verrebbe anticipato

La Congregazione Cardinalizia ha deciso stamane di riunire il Sacro Collegio appena siano giunti a Roma tutti i Porporati

L'omaggio del Principe di Piemonte alle Spoglie del Pontefice

I funerali fissati per lunedì o martedì

La data del Conclave

ROMA, sabato sera.

La Congregazione Cardinalizia, riunitasi stamane, ha stabilito, in linea di massima, che il Conclave si inizi non appena saranno presenti a Roma tutti i Cardinali che hanno annunziato il loro proposito di prendervi parte, senza aspettare il termine fissato di 15 giorni ed eventualmente neppure quello di 15 stabilito nella costituzione di Pio X. Si ha così ragione di credere che l'apertura del Conclave possa essere anticipata di qualche giorno.

La Reverenda Camera Apostolica, che entra in funzione con l'inizio della sede vacante, è formata di otto prelati, dei quali però due sono interni. I prelati chierici che prestano la loro opera sono: monsignor Blasotti, decano; mons. Malusardi, mons. Bruni, mons. Borgia e mons. Descuffi. Stamane due di essi, i monsignori Borgia e Descuffi, sono andati a rilevare le consegne dei brevi apostolici e l'« anello piscatorio », che sono stati loro consegnati dal Maestro di Camera, e li hanno portati alla Congregazione dei Cardinali. Oggi stesso i medesimi prelati si sono recati a Castel Gandolfo per prendere possesso della residenza estiva del Pontefice. Domani i monsignori Bruni e Descuffi prenderanno possesso, in nome del Sacro Collegio, del Governatorato della Città del Vaticano, della fureria, dei giardini, autorimesse e della guardia pontificia.

Lunedì mons. Blasotti e monsignor Malusardi prenderanno possesso della Cancelleria Apostolica, distruggendo il « piombo » che ci sia per dare validità ed efficacia ai Brevi pontifici. Seguirà la presa di possesso degli uffici della Dataria e dell'amministrazione dei beni della Santa Sede.

La prima riunione del Sacro Collegio

Roma, sabato sera.

(*G. C.*). Il Cardinale Camerlengo ha nominato la Commissione cardinalizia che dovrà procedere senza indugio alla preparazione degli appartamenti interni destinati ai membri del Sacro Collegio raccolti in Conclave. Essa è composta dei cardinali Canali, Caccia-Dominioni e Mariani.

Una Commissione dell'Episcopato italiano si è recata verso mezzogiorno a rendere omaggio al Sacro Collegio che era riunito per la prima adunanza generale. L'arcivescovo di Salerno ha pronunciato un discorso, in cui, dopo avere ricordato la figura del Pontefice defunto, ha fatto atto di obbedienza al Sacro Collegio nel periodo della sede vacante. Il Cardinale Decano ha ringraziato della partecipazione dell'Episcopato al lutto della Chiesa e della cristianità e lo ha invitato a pregare e a far pregare i fedeli perchè sulla cattedra di Pietro sia presto chiamato a sedere un degno successore di Pio XI per la gloria della Chiesa e il trionfo della legge di Cristo nel mondo.

Dopo la Commissione dell'Episcopato si è recata a rendere omaggio al Sacro Collegio il governatore della Città del Vaticano marchese Serafini.

Mons. Arborio Mella Governatore del Conclave

Roma, sabato sera.

Il Cardinale Decano, per mandato avutone dalla Congregazione cardinalizia, ha nominato nuovo Maestro di Camera Arborio Mella di S. Elia Governatore del Conclave. Domani sarà celebrato in San Pietro, alle ore 10, il primo dei funerali stabiliti dal cerimoniale.

Umberto di Savoia nella Città del Vaticano

Roma, sabato sera.

(*G. C.*). *Alle 9,30 è giunto in Vaticano S.A.R. il Principe di Piemonte, accompagnato dall'aiutante di campo, gen. Gamberra, dall'Ambasciatore d'Italia presso la S. Sede, conte Pignatti Morano di Custoza e da due ufficiali d'ordinanza.*

Fin dalle nove il popolo è stato ammesso nella Cappella Sistina a visitare la salma venerata del Pontefice, che nella notte era stata rivestita degli abiti pontificali. Attorno al feretro ardono dodici ceri. Prestano servizio d'onore due guardie nobili in grande uniforme e due camerieri di spada e cappa. Grande è il silenzio nella severità possente degli affreschi michelangiolaschi. Una folla numerosissima, che si è avviata di buon'ora verso il Vaticano, e che man mano si è andata facendo sempre più fitta, sfila reverente, giunge nella Cappella Sistina, si inginocchia, prega commossa, indi lascia il posto ad altra folla.

Alle nove l'afflusso è sospeso per dar modo agli Arcivescovi e Vescovi italiani, convenuti in Roma, di adunarsi presso la sacra e venerata spoglia del Sommo Pontefice e recitare gli uffici dei defunti.

Il piccolo corteo, che era composto di tre automobili, dopo avere ricevuto gli onori del picchetto rinforzato della Guardia Svizzera all'Arco delle Campane si è diretto per Via della Fondamenta al cortile di San Damaso.

Segnalato l'arrivo del Principe dagli squilli dei due trombettieri, il plotone della Guardia Palatina con bandiera ha reso gli onori. Il Principe è disceso dalla macchina, assegnata dal Nunzio mons. Borgongini Duca, dal conte Montini, sostituto della Segreteria di Stato, dal cerimoniere del Camerlengo mons. Grana. Si è quindi formato il corteo che per la Scala nobile è salito all'appartamento del cardinale Pacelli. Il corteo era aperto da quattro sediari e quattro palafrenieri, dal sottodecano di sala e da quattro camerieri di spada e cappa d'onore, che facevano ala al Principe e al suo seguito; ed era scortato dalla Guardia svizzera. Nell'appartamento del card. Pacelli si trovavano ad attendere l'Augusto Principe i tre Cardinali capi d'Ordine: Granito di Belmonte, Nasalli Rocca e Caccia Dominioni. Il Principe ha presentato ai Cardinali le condoglianze di S. M. il Re Imperatore, di S. M. la Regina Imperatrice e le sue personali.

Formatosi nuovamente il corteo, questo, preceduto da sei gendarmi e scortato dalla Guardia svizzera si è diretto alla Cappella Sistina.

Nella Cappella Sistina il Principe, dopo essersi irrigidito sull'attenti, si è inginocchiato dinanzi alla salma di Pio XI, trattenendosi in raccoglimento per cinque minuti. Il Principe, che recava al braccio il lutto di prescrizione, ha poi lasciato la Cappella e, sempre accompagnato dai quattro Cardinali e dal seguito, è uscito sul ripiano della Scala Regia. Qui i Cardinali hanno preso congedo e il Principe è salito nel cortile del Maresciallo dove, mentre la Guardia palatina gli rendeva nuovamente gli onori, è salito in automobile, lasciando la Città del Vaticano.

Poco dopo giungeva S. E. Federzoni, Presidente del Senato e dell'Accademia d'Italia, accompagnato dal Segretario Generale del Senato, gr. uff. Alberti, Egli, nella visita al Cardinale Camerlengo e alla Salma del Pontefice è stato accompagnato da due camerieri di spada e cappa.

Successivamente si è recato in Vaticano allo stesso scopo S. E. Presti, Prefetto della Provincia di Roma, che è stato ricevuto e accompagnato con lo stesso cerimoniale. Subito dopo è giunto in Vaticano S. E. il conte Costanzo Ciano, il quale ha presentato al Cardinale Camerlengo le condoglianze della Camera Fascista e ha quindi reso omaggio alla salma di Pio XI.

Il Principe di Piemonte fotografato mentre scende dinanzi alla pensilina della scala papale nel cortile di San Damaso ove lo accolgono i dignitari del Vaticano per recarsi a rendere omaggio anche a nome dei Sovrani alla Salma
(Telefoto da Roma a Stampa Sera)

La traslazione in San Pietro

Roma, sabato sera.

Dopo la sua ultima indisposizione, Pio XI consegnò ad una Commissione di alti Prelati un plico contenente le disposizioni che avrebbero dovuto essere adottate alla sua morte dal Cardinale Segretario di Stato. La prima è stata attuata ieri con l'esposizione della Salma del Pontefice nella Cappella Sistina. Questa cerimonia non aveva più luogo fin dal 1870. Infatti, la Salma di Benedetto XV venne esposta per tre giorni nella camera di morte, dopo di che fu trasportata in San Pietro.

Le spoglie del Pontefice, nel pomeriggio di oggi dopo le ore 17 vengono trasportate dalla Cappella Sistina, dove sono rimaste tutta la mattinata e il pomeriggio di ieri, stanotte e stamane, nella Cappella del Sacramento, nella Basilica Vaticana, per essere esposte al popolo. In S. Pietro sono stati compiuti stamane gli ultimi preparativi. Ai lati del baldacchino centrale, entro recinti di legno con balaustre coperte di drappi rossi bordati di oro, è collocato un numero considerevole di palchi, dove prenderanno posto le personalità invitate. Nel fondo, sono stati apprestati molti inginocchiatoi, imbottiti anch'essi e ricoperti di velluto rosso-cupo e oro destinati ai Cardinali e agli alti prelati.

Per regolare l'afflusso della folla, che potrà accedere dalle porte laterali, è stato sistemato un passaggio nel mezzo longitudinale della Basilica; trattenuta fra due recinti. Nello spazio esistente a questi potrà stare la folla dei fedeli.

Fuori della chiesa di S. Pietro è stata elevata una grande scalinata di legno ai piedi della gradinata con alcuni accessi.

Il corteo

La cerimonia della traslazione della salma in S. Pietro avrà luogo in forma solenne e sarà piena di grandiosa suggestività. Il corteo funebre si snoderà per la storica sala e per la scala Regia al chiarore delle torce. Dalla Cappella Sistina e quella del Sacramento le Guardie Nobili, indossanti divise rosse fiammanti, trasporteranno il feretro a spalla su una barella. Cardinali, nobili, vescovi, prelati e dignitari, il Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede seguiranno la Salma. Undici ceri quadrupli saranno collocati intorno al catafalco, ricoperto di drappi di velluto cremisi.

Monteranno la guardia d'onore, ai lati della Salma, le Guardie Nobili, che impugneranno, secondo la consuetudine, la scimitarra con la punta rivolta in basso.

La guardia, mentre nella visita di carattere privato di ieri mattina indossavano la giubba blu scuro della divisa ordinaria, oggi vestiranno la giacca rossa con collo alto arabescato e la spallina dell'alta tenuta. Vegileranno ai lati del feretro del defunto Pontefice, quattro Camerieri di Cappa e Spada.

La Salma di Pio XI sarà con tutta probabilità, secondo il rito e la tradizione, esposta in modo che la folla, passando, possa approssimarsi e baciare i piedi. Pare che i resti mortali del Pontefice saranno collocati in tre casse, una di cipresso foderata di raso rosso, l'altra di zinco e la terza di rame.

Tutto il popolo romano si inginocchierà dinanzi alla Salma del grande Pontefice scomparso.

L'inumazione

Lunedì o martedì prossimo, con solenne rito, la salma del Papa sarà deposta nella tomba delle grotte Vaticane, presso quella di Pio X, come già tempo fu avvisato stabilito Pio XI.

Alla cerimonia prenderanno parte i cardinali e la Corte pontificia in abiti violacei. Non appena dalla Sacrestia entrerà nella chiesa il Cardinale arciprete in mitra bianca, preceduto dalla Croce e seguito dai canonici, verrà intonato il Miserere. La Salma del Pontefice, dai cappellani, sarà posta nella bara che rimarrà scoperta. Il feretro, con il corteo del sacro Collegio dei prelati e dei dignitari, scortato dalle Guardie nobili e dalle Guardie svizzere, verrà poi trasportato nella Cappella del Coro. Qui, dopo il canto In Paradisum, la Salma sarà composta nella bara, il volto del Pontefice verrà coperto con un velo bianco ed un prelato deporrà una borsa con le monete e le medaglie coniate durante il Pontificato di Pio XI. Il Cardinale celebrante il più anziano tra quelli elevati alla porpora del defunto Pontefice, a sua volta stenderà sulla Salma un ampio velo adorno di frange d'oro e porrà ai piedi del Pontefice un tubo di piombo contenente una pergamena in cui è descritta la vita di Pio XI.

Chiusa e sigillata, la bara sarà posta in una cassa di zinco e le due casse saranno successivamente collocate in una terza, recante l'epigrafe in latino sormontata dallo stemma del Pontefice e dalla tiara. Poi il feretro sarà tumulato dai Sampietrini, dopo aver ricevuto l'ultima benedizione. Al mesto rito assisteranno i parenti di Pio XI, il Corpo diplomatico, i rappresentanti dell'Ordine di Malta e i membri dell'aristocrazia di Roma.

Le condoglianze elvetiche

Berna, sabato sera.

In occasione della morte del Pontefice il Presidente della Confederazione elvetica ha indirizzato al cardinale Pacelli un telegramma di condoglianze a nome del Consiglio federale ricordo fra l'altro che la Svizzera venerava in Pio XI il quale amava i passeggi e il popolo elvetico, il coraggio, la fermezza morale e la nobiltà di pensiero raramente riuniti in così alto grado.

I Cardinali in viaggio da tutto il mondo

Roma, sabato sera.

Giunge notizia da tutto il mondo che i cardinali componenti il Sacro Collegio si preparano a mettersi in viaggio per Roma. I cardinali francesi raggiungeranno immediatamente il cardinale Verdier, che è giunto ieri a Roma.

Il cardinale Faulhaber è partito ieri sera da Monaco di Baviera, dove probabilmente ritornerà fra qualche giorno per celebrare colà una solenne Messa propiziatoria per il Conclave.

Il cardinale arcivescovo di Praga, Kaspar, partirà martedì.

Il cardinale Hinsley lascia oggi Londra.

Il cardinale Primate di Polonia, decisosi.

Augusto Hlond, è già partito e, così pure il cardinale Serédi, Primate di Ungheria.

Oggi, a bordo del Nettunia, partirà da Buenos Aires il cardinale Copello, Primate di Argentina, e sulla stessa nave, al passaggio da Rio de Janeiro, prenderà pure imbarco il cardinale Sebastiano Leme, arcivescovo di quella città.

A New York il Rex ritarderà domani di qualche ora la partenza per attendere l'arrivo della Florida del card. Mundelein, che si imbarcherà insieme al cardinale Dougherty.

Non potrà, invece, intervenire al Conclave, come ieri sera è stato annunciato, il cardinale O'Connel, che si trova attualmente in convalescenza alle Isole Bahamas e che ha telegrafato al cardinale Camerlengo di trovarsi in condizioni di salute che gli impediscono di intraprendere il viaggio.

L'impressione in Vaticano per l'ordine del giorno del Gran Consiglio

Roma, sabato sera.

(*G. C.*) - *Favorevole impressione ha destato in Vaticano l'ordine del giorno del Gran Consiglio del Fascismo, nobilissimo nella forma, ed il rinvio della seduta in segno di lutto. I più alti personaggi della Corte Pontificia hanno avuto parole di elogio e di grande compiacimento per il gesto, indice dell'inequivocabile e sempre manifestata lealtà con cui il Regime intende attuare i Patti conclusi e dello spirito che anima la politica religiosa fascista.*

L'ordine del giorno, si diceva stamane in Vaticano, va unito alle grandi manifestazioni di cordoglio che hanno seguito l'annuncio della morte del Pontefice e alla sollecita comunicazione apparsa nella Gazzetta Ufficiale circa l'assoluta libertà del Conclave.

Il periodo di sede vacante, che per la nuova costituzione di Papa Pio XI sarà questa volta più lungo del consueto, si è iniziato e ha il suo svolgimento in una atmosfera di vivo interessamento. Siamo ben lontani sia dalla ostentata indifferenza ostile o piena di incomprensione di altri tempi, sia da ogni specie di tentata illecita intromissione palese o larvata sollta a verificarsi nei Governi « giuseppisti », che, sotto la veste di essere fautori della Chiesa e difensori della Fede, cercavano di influire sul Conclave nella speranza di condurlo ai desiderati risultati. Il più alto atto della Chiesa Cattolica si svolgerà in piena libertà. I Cardinali troveranno Roma cattolica e fascista deferente in una composta attesa delle loro decisioni.

Un ufficio funebre nella Cappella Sistina presenti tutti i membri dell'Episcopato

Roma, sabato sera.

Stamane, alle nove, alla Cappella Sistina si sono riuniti, dietro invito del Cardinale Camerlengo, tutti i membri dell'Episcopato convenuti in Roma, per recitare l'ufficio funebre. Ha diretto la cerimonia mons. De Romanis, auditore pontificio. L'Episcopato è poi passato alla Cappella Paolina, dove ha ascoltato la Messa che è stata celebrata da Mons. Buscolari, Vescovo di Modena.

Alle ore 10,30 si è riunita la prima Congregazione generale cardinalizia sotto la presidenza del Cardinale Camerlengo. Erano presenti oltre trenta cardinali, fra cui tutti quelli di Curia, mons Boggiani e Marchetti Selvaggiani. Fra i cardinali extra-Curia assistevano Bisleti, arcivescovo di Ancona, Nasalli Rocca, arcivescovo di Bologna, Ascalesi, arcivescovo di Napoli, Verdier, arcivescovo di Parigi, Vidal y Barraquer, arcivescovo di Tarragona.

Il Sacro Collegio

Come è composto - I Cardinali che si adunerano a Conclave per eleggere il 262.o successore di Pietro

Roma, sabato sera.

Del Senato della Chiesa, che si più tardi il giorno 28 del corrente mese si adunerà in Conclave nel Palazzo Apostolico Vaticano per eleggere il 262.o successore di San Pietro, fanno parte attualmente sessanta Cardinali.

Gli elettori, riuniti in Conclave, cioè in stretta clausura affinchè siano sottratti a ogni intrigazione profana, danno il voto per il collega che giudicano il più degno a salire sul Trono papale.

Come tutti sanno, il diritto di « esclusiva » che si erano attribuite alcune Potenze, le quali per mezzo di un veto dichiarato da un Cardinale loro rappresentante, potevano opporsi alla elezione di un porporato, non esiste più da Pio X in poi. L'ultima « esclusiva » fu pronunciata, in nome dell'Imperatore Francesco Giuseppe d'Austria, contro il Cardinale Rampolla, dal Cardinale Skrbensky.

La gerarchia cardinalizia è distinta nei tre Ordini: episcopale, presbiteriale e diaconale. Il primo e il terzo sono formati unicamente da porporati italiani. Il secondo è misto di italiani ed esteri. Gli appartenenti al primo Ordine sono preposti alle Sedi vescovili suburbicarie, cioè limitrofe a Roma, che sono sei: Ostia, Sabina, Porto, Velletri, Frascati e Palestrina. Gli altri prendono il titolo dalle più antiche chiese della città di Roma.

Parecchi Cardinali-Preti sono Arcivescovi, taluni dei quali Primati di uno Stato e Vescovi delle maggiori Diocesi d'Italia e dell'Orbe cattolico. Gli altri sono detti Cardinali di Curia perchè preposti ad un ufficio del Vaticano.

I vecchi titoli delle Chiese dell'Urbe sono 75; 6 episcopali, 63 presbiterali, 16 diaconali. Ma ne sono conferiti soltanto settanta. Tuttavia il « pieno » del Sacro Collegio non è quasi mai raggiunto, riservandosi il Papa un certo numero di « cappelli » vacanti per ogni nomina eventuale giudicata necessaria. Il Sacro Collegio è ora numericamente così rappresentato: creati da Pio X: 2; creati da Benedetto XV: 8; creati da Pio XI: 52.

Durante la visita ieri compiuta in Vaticano il Ministro degli Esteri, conte Galeazzo Ciano, nel portare le condoglianze del Governo italiano per la morte del Pontefice si è trattenuto con il Cardinale Camerlengo Pacelli. *(Telefoto da Roma a Stampa Sera)*

LOTTO PUBBLICO

(Estrazione dell'11 febbraio 1939)

TORINO	36	29	68	17	81
BARI	82	81	16	52	77
FIRENZE	18	8	48	62	78
MILANO	28	74	47	90	79
NAPOLI	4	85	36	43	44
PALERMO	19	36	57	47	59
ROMA	33	11	81	9	72
VENEZIA	79	51	21	45	53

Chi sarà il nuovo Papa?

Ipotesi milanesi

Milano, sabato sera.

Circa i cardinali papabili il Corriere della Sera pubblica quanto segue:

«Chi sarà il nuovo eletto? Nessuna figura in questo momento emerge nel Sacro Collegio, in modo da imporsi con un assoluto rilievo a tutte le altre; così i nomi che si fanno sono numerosi. Si esclude fin d'ora, in una maniera assoluta, che a reggere la Chiesa sia chiamato un cardinale non italiano.

«Esclusi, perciò, i cardinali non italiani, esclusi ancora quelli in età già avanzata, i nomi che incontrano il maggior favore in questo momento, e sui quali si crede si concentreranno i primi voti, sono quelli dell'ex-Segretario di Stato di Pio XI, cardinale Pacelli, dell'arcivescovo di Firenze, Elia Dalla Costa, dell'ex-nunzio a Varsavia, cardinale Francesco Marmaggi.

«Questi sono i nomi che sembrano raccogliere i maggiori suffragi in questo momento; ma si parla anche del cardinale Massimi, romano anch'egli, già decano della Sacra Rota, che gode di molte simpatie in Roma sia all'estero; dei cardinali Lavitrano, Schuster e Fossati, arcivescovi rispettivamente di Palermo, Milano e Torino; del cardinale Marchetti Selvaggiani, attuale vicario per Roma, uomo di grande energia e che prima di farsi prete fu ingegnere; del cardinale Fumasoni Biondi, attuale prefetto di Propaganda, del cardinale Tedeschini e Maglione, già nunzi rispettivamente a Madrid e a Parigi, del cardinale Salotti».

Il Popolo d'Italia a sua volta, sempre sullo stesso argomento, scrive:

«Fra i nomi dei papabili, oltre a quello del cardinale Pacelli, corrono quelli di Tedeschini, Marmaggi e Maglione, cardinali di Curia, e quelli degli arcivescovi Nasalli Rocca, della Diocesi di Bologna, Schuster, della Diocesi di Milano, Dalla Costa, della Diocesi di Firenze, e Piazza, Patriarca di Venezia. Come si vede non vi è che l'imbarazzo della scelta».

I cardinali italiani

GRANITO PIGNATELLI DI BELMONTE

Il cardinale Gennaro Granito Pignatelli di Belmonte è il *Decano del Sacro Collegio*, essendo stato creato cardinale da Pio X il 27 novembre 1911. Napoletano (è nato il 10-4-1851), si mise in luce attraverso una brillante attività giornalistica e organizzativa, tanto da essere chiamato a Roma ed accolto nella Segreteria di Stato. Nel 1894 iniziò la sua carriera diplomatica come Consigliere della Nunziatura di Parigi, della quale assunse anche per breve tempo la guida come Incaricato d'Affari. Lo troviamo, poi, a capo delle Missioni del Santo Padre all'incoronazione dello zar Nicola II (1896), al giubileo della Regina Vittoria (1897) e all'incoronazione di Giorgio V (1904); Nunzio Apostolico a Bruxelles (1899) e a Vienna (1903); Ambasciatore straordinario del Pontefice per le condoglianze a Edoardo VII d'Inghilterra; Legato pontificio al Congresso eucaristico internazionale di Lourdes (1914), alla festa di canonizzazione di Giovanna d'Arco a Orleans (1921) e al Congresso di Palermo (1924). Ordinato accidente nel '79, fu consacrato vescovo dal card. Rampolla nel 1899 e creato cardinale nel 1911 col titolo di S. Maria degli Angeli alle Terme. E' entrato nell'Ordine dei Vescovi il 6 dicembre 1915, avendo optato per la Diocesi suburbicaria di Albano, e dal 1930 è l'*Vescovo di Ostia*. Ha inoltre, alti incarichi nelle Sacre Congregazioni.

DONATO SBARRETTI

Prelato di profonda cultura, il cardinale Donato Sbarretti è passato nella sua lunga carriera (ha ora 82 anni, essendo nato a Montefranco di Spoleto il 12-11-1856) attraverso i più diversi incarichi. Giovane ancora, fu uditore alla Delegazione di Washington, vescovo dell'Avana, Delegato Apostolico in Canada. Tornato a Roma, si vide la nomina a Segretario della Congregazione dei Religiosi, per poi entrare come Assessore al Sant'Uffizio e divenire, nel 1930, *Segretario della Suprema Congregazione del Sant'Ufficio*. E' stato creato cardinale da Benedetto XV il 4 dicembre 1915 ed attualmente è *Vescovo di Sabina e Poggio Mirteto e Sotto Decano del Sacro Collegio*.

PIO BOGGIANI

Il cardinale Tommaso Pio Boggiani, dell'Ordine dei Predicatori, è nato a Boscomarengo in quel di Alessandria il 18 gennaio 1863. Compiuta rapidamente una brillantissima carriera ecclesiastica grazie agli alti meriti ed alla profonda pietà, fu eletto vescovo di Adria nel 1908, promosso alla chiesa titolare di Edessa nel 1912 e fu creato cardinale nel 1916 da Benedetto XV. Trasferito a Genova nel 1919 si dimise e dal 1929 appartiene all'Ordine dei Vescovi come *Vescovo di Porto e di Santa Rufina*.

ENRICO GASPARRI

Nato in Umbria, nella Diocesi di Norcia, il 25 luglio 1871, S. Em. il cardinale Enrico Gasparri è stato assunto alla Porpora il 14 dicembre 1925 e dal 1933 è *Vescovo di Velletri*. Fa parte di numerose Sacre Congregazioni ed occupa la carica di *Prefetto del Supremo Tribunale della Segnatura Apostolica*.

MARCHETTI-SELVAGGIANI

Creato cardinale il 30-8-1930, S. Em. Francesco Marchetti-Selvaggiani (che è nato in Roma il 12 ottobre 1871), del Titolo di S. Maria Nuova e S. Francesca Romana, è *Vescovo di Frascati, Arciprete della Basilica Lateranense e Vicario Generale di Sua Santità* per Roma e distretto.

ANGELO DOLCI

«L'uomo a cui nulla si può negare» così la defunta Enver Pascià durante la lunga missione svolta a Costantinopoli da S. Em. Angelo Maria Dolci. In Turchia il Presule orvietano (discendente dei conti di Montemarte, è nato il 12 luglio 1867 a Civitella di Agliano) era stato inviato come Delegato Apostolico durante la guerra mondiale, dopo essere stato nominato Vescovo di Cabasa a 33 anni, Arcivescovo di Nasciamzo e Delegato Apostolico in Bolivia, Perù ed Ecuador a 39 anni e Arcivescovo di Amalfi nel 1911. Il compito era quanto mai difficile e delicato, ma S. Em. Dolci lo seppe con abilmenta svolgere, che poté un giorno inaugurare, alla presenza del figlio del Sultano, un monumento a Benedetto XV e congratularsi dagli Armeni il titolo di «salvatore del loro popolo». Di nuova luce si aureolò la carriera di S. Em. Dolci, quando, promosso Nunzio Apostolico in Romania, seppe portar a termine il Concordato fra la Santa Sede e il Regno di Romania. Creato cardinale nel 1935, egli è *Vescovo di Palestrina* dal 1938 e *Arciprete della Basilica Liberiana*.

ALESSIO ASCALESI

I napoletani, che l'hanno a venerato Arcivescovo, lo considerano come loro concittadino: Alessio Ascalesi è nato il 29 ottobre 1872, a Casalnuovo di Caserta. Dopo aver studiato a Napoli ed a Roma, fu insegnante al Seminario napoletano, poi parroco, poi ancora titolare nella Capitale di una cattedra di Teologia. Pio X lo elesse Vescovo di Muro Lucano nel 1909 e lo trasferì due anni dopo alla sede di Sant'Agata dei Goti, finchè nel 1915 Benedetto XV lo designò Arcivescovo di Benevento. Ovunque S. Em. Ascalesi seppe talmente emergere per intelligenza, zelo, pietà e coltura che il 4 dicembre 1916, a soli 44 anni, ebbe il cappello cardinalizio col titolo di San Callisto. E' dal 7 marzo 1924, su nomina di Pio XI, *Arcivescovo di Napoli*.

NASALLI ROCCA DI CORNELIANO

Nella famiglia dei conti Nasalli-Rocca di Corneliano c'erano già stati due Cardinali (Stefano Landi nel XVIII secolo e Ignazio Nasalli nel 1827), quando, nel 1923, monsignor Giovanni Battista fu assunto alla Porpora col titolo di S. Maria in Trastevere della Benedetto XV. S. Em. Nasalli-Rocca era già dal 15 gennaio 1922 *Arcivescovo di Bologna* (carica che tuttora gli è affidata) ed aveva 51 anno, essendo nato a Piacenza il 27 agosto del 1872. Fino a quel momento, egli aveva compiuto una carriera della più ammirate. Laureato in Sacra Teologia ed in Diritto Canonico, da giovane si era distinto a Roma per la vasta e profonda cultura, per la serietà degli studi e per l'abilità dimostrata nei numerosi incarichi, finchè era stato nominato Vescovo di Gubbio da Pio X nel 1907. Benedetto XV, invece, lo chiamava all'alto incarico di suo Elemosiniere segreto e lo nominava Arcivescovo col Titolare di Tebe, Assistente al Soglio Pontificio e Canonico della Vaticana. Fu in questo periodo di vita romana che mons. Nasalli-Rocca ebbe frequentissimi contatti con Pio XI, allora mons. Achille Ratti, sta nelle dotte riunioni di S. Em. Cacela Dominioni, che in compagnia di studi. Benedetto XV volle dimostrargli la sua benevolenza, nominandolo Arcivescovo di Bologna, diocesi a cui fu stato a capo prima del Pontificato. Autore, oltre che di numerose pastorali, di profonde pubblicazioni storico-religiose, il Cardinale Nasalli-Rocca è tra l'altro, Bali del S. O. M. di Malta.

ALESSANDRO VERDE

Nato a Sant'Antimo di Napoli il 27 marzo 1865, il Cardinale Alessandro Verde, prelato di squisita pietà e di elevatissimi meriti, è stato innalzato alla Porpora da Pio XI nel Concistoro del 14 dicembre 1925, col titolo di *Diacono di Santa Maria in Cosmedin*.

LORENZO LAURI

Il 16 febbraio 1925, monsignor Lorenzo Lauri firmava come plenipotenziario della Santa Sede il Concordato tra il Vaticano e la Polonia. Fu questo l'ultimo, ed anche il più brillante, dei suoi gesti come diplomatico; l'anno dopo, infatti, veniva creato cardinale col Titolo di San Pancrazio e nominato, poscia, *Penitenziere Maggiore*, carica che tuttora ricopre. Prima d'allora, dopo una carriera iniziata a Roma (a Roma è anche nato, il 15 ottobre 1864), era stato Nunzio Apostolico al Perù col titolo di Arcivescovo di Efeso. Era, poi, succeduto nel 1921, al cardinale Achille Ratti, futuro Pio XI, nella Nunziatura di Polonia. Fu Camerlengo fino al 12 dicembre 1937.

ILDEFONSO SCHUSTER

«...alla sacra persona del Re, primo fra tutti i Vescovi italiani, io ho fatto professione di fedeltà ed obbedienza». «Dite al Governo la mia gratitudine». Sono, queste parole, tratte dalla risposta che il cardinale Alfredo Ildefonso Schuster pronunciava, il 21 luglio 1929, sei giorni dopo la sua assunzione alla Porpora col titolo dei SS. Silvestro e Martino ai Monti, dopo il saluto del Podestà, insediandosi nella carica di *Arcivescovo di Milano*. La sua nomina, infatti, avveniva dopo la conclusione dei Patti Lateranensi. Il popolo milanese, frattanto, lo acclamava, gridando: «L'è San Carlo! L'è San Carlo!». E, se è vero che il nuovo cardinale ricordava l'alta figura di Borromeo, non è meno vero che, come quello, seppe presto legare al suo cuore i nuovi fedeli. Ildefonso Schuster era arrivato al seggio di Sant'Ambrogio e di Papa Ratti dopo una vivida carriera, compiuta come Monaco Benedettino. Figlio d'un Colonnello della Guardia Pontificia (la sua nascita è del 18 gennaio 1880), egli era entrato giovanissimo nella Congregazione cassinese e nel 1918 Benedetto XV l'aveva eletto Abate-Vescovo di S. Paolo fuori le Mura. Numerose e importanti cariche aveva, poi, ricoperto fino a quando Pio XI l'aveva voluto porre a suo secondo successore nell'Arcidiocesi di Milano che tuttora regge. Apostolo alla sublime pietà, Ildefonso Schuster alberga nel suo spirito eletto una vastissima cultura e lo svolgersi dei suoi profondi studi è documentato in numerose pubblicazioni di carattere storico, liturgico ed archeologico.

EUGENIO PACELLI

«Al carissimo suo Cardinale, Transatlantico Panamericano, che felicemente ritorna». Con questa dedica apposta ad una sua fotografia Pio XI salutava il Cardinale Eugenio Pacelli, reduce da quel viaggio negli Stati Uniti che, progettato di 15 giorni, durò assai più a lungo per le trionfali accoglienze del popolo americano. Eugenio Pacelli non era allora alla sua prima «vita» nel genere. Con mete dei più trionfale, l'illustre Porporato aveva, infatti, visitato nel 1934 la Repubblica Sud-americana e nel 1935 aveva chiuso l'Anno Santo a Londra; e le stesse accoglienze si ebbe dipoi, quando, nel '37, fu Legato a Lisieux e, l'anno scorso, al Congresso Eucaristico di Budapest. Tutto questo, dopo che, per consiglio del suo stesso predecessore che l'aveva a carissimo allievo ed amico, era succeduto, nel febbraio del 1930, al cardinale Pietro Gasparri nell'altissimo Incarico di *Segretario di Stato*. Incarico a cui doveva aggiungere, il 12 dicembre 1937, quello di *Camerlengo di Santa Romana Chiesa*. Come giunse a tanto Eugenio Pacelli? Nato il 2 marzo 1876 a Roma, egli entrò, poco dopo l'ordinazione a sacerdote, nel meccanismo del Segretariato per consiglio del Gasparri. E il fece tutta la sua carriera che culminò, avanti il suo ritorno a Roma, nei 14 anni di Nunziatura, prima, a Monaco durante la guerra e, poi, a Berlino. In questo periodo concluse tre Concordati e si conquistò una fama mondiale di diplomatico di eccezione. Fu creato Cardinale col titolo dei Ss. Giovanni e Paolo da Pio XI il 16 dicembre 1929. E' fratello del defunto marchese Francesco Pacelli che, come Consigliere generale vaticano, ebbe grandissima parte nella stipulazione dei Patti del Laterano.

LUIGI LAVITRANO

Uscito salvo per miracolo dalla rovina della sua casetta di Forio d'Ischia (vi era nato il 7 marzo 1874) scossa dal terremoto di Casamicciola, Luigi Lavitrano, bambino di nove anni superstite, con la mamma ed una sorellina, d'una famiglia di otto membri (il padre, discendente di nobile famiglia, ridotta da vicende politiche a fare il raccoglitore di tartaro, era morto poco tempo prima, seguendo nella tomba quattro dei suoi figliuoli), fu portato alle Figlie della Carità di Castelmozzone. Lì fu deciso il suo destino. Donato il carattere ribelle, Luigi Lavitrano si trovò a Roma, giovanotto, in abito sacerdotale e laureato in Filosofia, Teologia e Diritto. Entrato, poi, nel Collegio Leoniano senza ripetitore, seppe, dopo 12 anni, diventarne Rettore. A questo incarico ne uni altri non meno importanti finchè, nominato Vescovo il 21 giugno 1914, non andò a capo della Diocesi di Cava e Sarno. Dopo essere stato Amministratore Apostolico di Castellamare di Stabia, fu Arcivescovo di Benevento dal 17 aprile 1925 fino al 24 febbraio 1929, giorno della nomina ad *Arcivescovo di Palermo*. Il 18 dicembre 1928 Pio XI lo creava cardinale col titolo di S. Silvestro in Capite. Tra le molte sue virtù emerge quella di educatore preciaro.

RAFFAELLO ROSSI

Nato a Pisa nel 1876, S. E. Raffaello Carlo Rossi del Carmelitani Scalzi è stato creato cardinale, per la sue alte qualità morali e culturali, nel Concistoro del 20 giugno 1930, col Titolo di Santa Pudenziana. E' attualmente *Segretario della Sacra Congregazione Concistoriale*.

FUMASONI BIONDI

Pietro Fumasoni-Biondi, nominato Arcivescovo col titolo di Doclea a 44 anni (nato nel 1872 a Roma, era stato segretario degli Agostiniani card. Ciasca e mons. Martinelli, nonchè dirigente della «Propaganda Fide» e professore di Retorica) ebbe subito parecchia cifficoltà per raggiungere l'India, sede della sua Delegazione Apostolica. Si era nel 1916 e, con i sottomarini all'agguato, non ci si poteva avventurare per il Canale di Suez. Egli fece allora la circumnavigazione dell'Africa, ma giunse a compiere la sua missione. Da allora fu primo Delegato Apostolico a Tokio, poi Segretario della «Propaganda Fide», quindi Delegato Apostolico negli Stati Uniti, finchè nel 1933, fu creato cardinale col titolo di Santa Croce in Gerusalemme. Ricopre adesso la carica di *Prefetto della S. C. de Propaganda Fide*.

FEDERICO TEDESCHINI

«E' un regalo che faccio alla Spagna». Con queste parole Benedetto XV accompagnava la nomina di Mons. Federico Tedeschini a Nunzio Apostolico a Madrid nel 1921. Fin'allora il prelato (nato il 12 ottobre 1873 ad Antrodoco di Rieti) era stato assistito del Segretario di Stato, guadagnandosi stima e venerazione nell'opera di assistenza ai prigionieri di guerra. La sua Nunziatura in Spagna durata 14 anni fu tutto un capolavoro di abilità, di pietà, di benefica missione, mentre si levava la bufera rossa che doveva, poi, sconvolgere la terra iberica. Nel concistoro del marzo 1933 Pio XI si riservò due cardinali «in pectore». Uno di questi era mons. Tedeschini. La Porpora col titolo di S. Maria della Vittoria gli fu concessa nel 1935, con la data, però, del 1933. Attualmente è *Datario di Sua Santità*.

MAURILIO FOSSATI

Nato da modesta famiglia ad Arona il 24 maggio 1876, l'attuale Arcivescovo di Torino cominciò la sua carriera religiosa come segretario di Mons. Pulciano, prima a Novara e poi a Genova, dal 1896 al 1911, cioè dal giorno della sua ordinazione sacerdotale a quello della morte del venerato Arcivescovo. Tornato alla nativa Arona ed ottenuto dal compianto Cardinale Gamba, allora Vescovo di Novara, di poter entrare tra gli Oblati di S. Carlo, divenne Rettore del Sacro Monte di Varallo e dalla Congregazione stessa, carica che tenne, con l'interruzione dovuta al servizio militare durante la guerra, fino al 1924. Il 16 ottobre di quell'anno, infatti, fu consacrato Vescovo e destinato a Nuoro. Cinque anni dopo lo troviamo, prima, Amministratore Apostolico, poi, Arcivescovo di Sassari e il 7 marzo 1931 lo vediamo prendere possesso dell'Arcidiocesi di Torino dopo la morte del Card. Gamba. Sono passati due anni quasi esatti (13 marzo 1933), quando Pio XI creò Maurilio Fossati Cardinale con il titolo di San Marcello.

CARLO SALOTTI

Propagandista d'eccezione, organizzatore infaticabile, nemico di cultura vastissima e agilissima, predicatore affascinante, S. Em. Carlo Salotti (che è nato a Grotte di Castro il 25-7-1870) ha oltre un trentennio di attività nella Sacra Congregazione dei Riti. Come Avvocato dei Santi e Concistoriale, egli ha difeso le cause di Santa Giovanna d'Arco e di Don Bosco. Cardinale «in pectore» nel 1933, come mons. Tedeschini, ebbe la porpora col titolo di S. Bartolomeo all'Isola nel 1935. E' ora *Prefetto della S. C. dei Riti*.

ELIA DALLA COSTA

«Fratello degli Angeli» l'hanno chiamato i rugali del Veneto che l'hanno avuto per tanti anni tra di loro, nelle ore tragiche della guerra e in quelle operose della pace, ministro di fede, apportatore di pace, alleviatore di pene. E, perchè, tutta, fatta eccezione per il periodo finale l'opera del Cardinale Elia Dalla Costa si è svolta nel Veneto. In quel Veneto che è la terra sua. Elia Dalla Costa è, infatti, nato, il 14 maggio 1872, a Villaverla, presso l'industre Thiene, dal segretario comunale del paese, oriundo da Velo d'Astico e marito di una vicentina. Sangue veneto puriasimo è, dunque, quello che scorre nelle vene del giovane che, il 25 luglio 1894, veniva ordinato sacerdote a Schio, dove (dopo aver insegnato lettere a Vicenza ed essere stato cappellano a Pievebelvicino e parroco a Pozzoleone), tornò quale Arciprete e Vicario foraneo nel 1909. E a Schio rimase per tutto il periodo della Grande Guerra e, se la popolazione seppe mantenersi sempre calma e laboriosa nonostante il flagello vicino, lo si dovette in gran parte all'angelico Arciprete. Tanto fervida ed operosa pietà aveva, il 13 maggio 1923, il meritato riconoscimento con la nomina di Elia Dalla Costa a Vescovo di Padova. Anche qui la sua opera è tutta un susseguirsi di iniziative benefiche e di opere sante, anche da Padova doveva allontanarsi per raggiungere Firenze, *Arcivescovo di Firenze* dal 19 dicembre 1931 e Cardinale col titolo di San Marco dal 13 marzo 1933, S. Em. Elia Dalla Costa ha saputo portare nell'alto ministero la stessa alta bontà per tanti anni applicata nel Veneto.

PIETRO BOETTO

Con la nomina ad *Arcivescovo di Genova*, il Cardinale Pietro Boetto è passato, lo scorso anno, dall'Ordine dei Diaconi (era Diacono di Sant'Angelo in Pescheria) a quello dei Preti. Piemontese (è nato a Vigone il 10 maggio 1871), egli entrò giovanissimo nella Compagnia di Gesù e, dopo essere stato Rettore di vari collegi, divenne nel 1916 Preposito dell'Ordine per la Provincia di Torino. Dopo essere stato, nel 1920 e 21, Visitatore in Aragona e Castiglia, fu nominato Procuratore Generale dell'Ordine a, nel 1930, Assistente Generale per l'Italia. Il 31 gennaio 1931 venne chiamato fra i Consultori della Sacra Congregazione dei Religiosi. Questo incarico e quello altissimo del suo Ordine diedero occasione all'assunzione alla Porpora decretata da Pio XI nel Concistoro del 16 dicembre 1935. Uomo di spiccate qualità pratiche ed organizzative, sa comandare ed energicamente adempiere il suo apostolato.

ENRICO SIBILIA

Nipote dell'allora Vescovo di Segni, Enrico Sibilia (che era nato ad Anagni il 17 novembre 1861), appena ordinato sacerdote, fu dal Papa Leone XIII avviato subito nella diplomazia vaticana, nella quale ha trascorso quasi tutta la sua carriera. Segretario alla Nunziatura di Monaco ed ditto Arcivescovo titolare di Nine, fu poi creato Cardinale nel 1937 ed elevato alla carica di *Segretario della Sacra Congregazione degli affari ecclesiastici straordinari*.

CACCIA DOMINIONI

Il Monsignore che presenta i pellegrini al Papa è il Cardinale Camillo Caccia Dominioni, *Maestro di camera del pontefici*. Nato il 7 febbraio 1877 a Milano, egli percorse tutte le vie della gerarchia interna. Vaticana e Pio XI lo nominò Cardinale Primo Vicario di S. Maria in Dominica, nel dicembre 1935.

VINCENZO LA PUMA

Quando, nel Concistoro del dicembre 1935, Pio XI elevò alla sacra porpora monsignor Vincenzo La Puma, onorò con il massimo e meritato premio un prelato che ogni sua energia aveva dedicato alle opere di dottrina, di Diritto canonico e di organizzazione degli Ordini religiosi. Il cardinale La Puma, Diacono dei S.S. Cosma e Damiano, ha ora 75 anni è nativo di Palermo e ricopre la carica di *Prefetto della S. Congregazione dei Religiosi*.

FEDERICO CATTANI

Dopo una lunga carriera dedicata con vivido intelletto agli studi ecclesiastici e giuridici, S. E. Federico Cattani (nato a Marradi il 17-4-1856) è stato elevato nel dicembre '35 alla porpora cardinalizia. Diacono di S. Maria in Aquiro, egli è *Segretario del Supremo Tribunale della Segnatura Apostolica e Uditore di Sua Santità*.

DOMENICO JORIO

Profondo studioso di Diritto, il Gesuita S. Em. Domenico Jorio (nato a Villa S. Stefano il 7 ottobre 1867) tiene da lunghi anni l'alto incarico di *Prefetto della Congregazione del Sacramenti* ed è stato creato Cardinale nel dicembre '35. E' Diacono di S. Apollinare.

NICOLA CANALI

L'amicizia per lo scomparso Cardinale Merry del Val allontanò monsignor Canali (nato a Rieti il 7 giugno 1874), non solo dall'iniziata missione di pastore, ma anche dall'accettare possibili Nunziature, per rimanere negli organismi vaticani. Accese, però, lo stesso alla Porpora che Pio XI gli conferì nel dicembre del '35 e ai più alti gradi: egli, infatti, è *Segretario della Congregazione Concistoriale e Assessore del Sant'Uffizio* e Diacono di S. Nicola in Carcere.

MASSIMO MASSIMI

Figlio d'un avvocato di Roma (ove è nato il 15 aprile 1877), S. Em. Massimo Massimi, Diacono di S. Maria in Portico, ha tratto dal padre l'inclinazione viva per gli studi giuridici. Insegnante di Diritto Romano all'Apollinare, Decano del Tribunale della Rota, Consultore per la Codificazione del Diritto Canonico, autore di numerose e importanti opere sugli Istituti di Giustiniano, ha visto premiata la sua dotta e nobile attività con il cappello cardinalizio che Pio XI gli assegnò nel Concistoro del 16 dicembre del 1935.

DOMENICO MARIANI

Iscritto al clero della Basilica Vaticana poco dopo l'ordinazione sacerdotale, S. E. Domenico Mariani, che è di Posta (Rieti) ove è nato nel 1863, si è dedicato per lunghi anni all'amministrazione. E', però, anche autore di apprezzate lezioni catechistiche. Creato cardinale nel dicembre '35 e Diacono di San Cesario in Palladio, egli ricopre la carica di *Segretario dell'Amministrazione dei Beni della Santa Sede*.

GIOVANNI MERCATI

Amico di gioventù di Papa Ratti, S. E. Giovanni Mercati, che è nato in quel di Reggio Emilia nel 1866, si è dedicato con competenza acutissima agli studi di paleontologici ed alle ricerche di biblioteca. *Prefetto dell'Archivio Segreto Vaticano*, Diacono di San Giorgio in Velabro, è stato assunto alla Porpora nel dicembre 1935.

I Cardinali Schuster Dalla Costa e Maglione preconizzati a Parigi

Il Card. Pacelli è una pretesa designazione del defunto Pontefice

Parigi, sabato sera.

La Francia partecipa unanimemente al lutto che ha colpito il mondo intero con la morte di Pio XI, ma i sentimenti di cordoglio che esprimono credenti e miscredenti, cristiani ed ebrei, laici e sacerdoti, massoneria e clero, materialisti e spiritualisti, non attingono, come è facile intuire, alla medesima fonte.

Daladier si è associato all'omaggio, dichiarando che la Francia intera conserverà il ricordo del grande Pontefice che ha consacrato la sua vita alla missione universale degli uomini.

Il ministro Bonnet infine ha riconosciuto che il Papa incarnava le più nobili virtù: bontà e carità alle quali egli aggiungeva le più alta e più coraggiosa comprensione delle necessità spirituali e morali dell'ora presente.

Malgrado che Pio XI non avesse cessato fermamente di combattere l'eresia comunista anche i bolscevichi offrono il loro omaggio alla memoria del Santo Padre, ma essi pretendono vedere nel Pontefice Pio XI un assertore della loro iniqua causa. Il Papa che si è spento fu in realtà un grande pacificatore, ma il Vangelo di cui era il custode condanna la pace senza giustizia.

La stampa pone il grave problema della successione sul trono di San Pietro. Maurras, nell'*Action Française*, sostiene — rispondendo a coloro che avevano insensatamente accennato in passato a un Vaticano molestato minacciato e bandito — che nell'Italia fascista i funerali di Pio XI saranno solenni, che il Conclave sarà facilitato con la potenza che i Fasci romani disporranno, per cui ogni cosa si svolgerà nel modo più pacifico e degno.

Tutti i giornali riproducono l'ordine del giorno votato la notte scorsa dal Gran Consiglio del Fascismo alla memoria del Papa che volle la Conciliazione fra la Chiesa e lo Stato italiano ed fine di contribuire a salvaguardare l'unità fascista e cattolica del popolo nostro.

Chi succederà a Pio XI? Molti nomi di probabili candidati sono menzionati da questi giornali. Si accenna al cardinale Schuster, arcivescovo di Milano, al cardinale Dalla Costa, arcivescovo di Firenze, al cardinale Luigi Maglione, ex-Nunzio Apostolico a Parigi.

Parecchi giornali però affermano che il defunto Papa prima di morire avrebbe designato come suo successore il cardinale Pacelli.

PIO XI

Come trascorse gli ultimi giorni

Perfetta lucidità di mente e assiduo lavoro

Roma, sabato sera.

Chi ha assistito il Pontefice negli ultimi giorni della sua vita terrena ricorda con sincera meraviglia la sua fortissima fibra, la sua resistenza fisica al male che lo minava inesorabilmente, la lucidità mentale che egli ebbe fin quasi alla fine. Tanta resistenza al male che lo affliggevano fece sperare ancora ieri l'altro in una favorevole soluzione della crisi.

Una settimana addietro e precisamente il venerdì, il Santo Padre passò tutta la notte al lavoro, preparando l'allocuzione ai Vescovi, che avrebbe dovuto pronunziare oggi; e ai medici che affatmente lo rimproveravano di tali strapazzi, egli rispondeva che vi era abituato e che più dopo si intenso lavoro la mattina la sua mente era sempre fresca e pronta a riprendere l'abituale attività.

Tuttavia, nel pomeriggio di sabato si rinnovò la crisi cardiaca che già il Santo Padre altre volte aveva felicemente superata. Nei giorni seguenti, infatti, fu soltanto il cuore che tenne in apprensione i medici, complicato da qualche attacco di tosse derivante da un catarro bronchiale sopravvenuto.

Il Santo Padre, comunque, riprese tutta la sua lucidità di mente e il suo lavoro. Mercoledì intrattenne per oltre un'ora i medici che lo curavano, discorrendo con parola facile e con la sua abituale profondità di erudizione, di religione, dei suoi viaggi, della sua vita di alpinista in Polonia, ricordando numerosi episodi e dibattendo anche problemi di scienza medica.

Avendo, infatti, i medici presentiti presso a discorrere di un certo apparecchio per le pulsazioni, il Santo Padre ricordò dottamente che «la scuola salernitana distinguava ben 42 varietà di polso» e chiese dettagli sul valore dell'apparecchio di cui si discorreva. A un certo punto domandò:

— Ma è infallibile?

E alla risposta dei medici ribattè sorridendo:

— Ma allora a che serve, se non può sostituire la scienza umana?

Ancora giovedì mattina il Santo Padre pareva leggermente migliorato. Egli parlò per una buona mezz'ora coi medici e si interessò della principali pratiche ecclesiastiche del suo ministero, ma poi, verso le 15, fu colpito da una nuova crisi cardiaca gravissima, che ebbe un leggero miglioramento dopo qualche ora, per aggravarsi in maniera allarmante subito dopo.

STAMPA SERA RADIO

ITALIA

Sabato 11 Febbraio

PRIMO E SECONDO PROGRAMMA
Roma I, Bari I, Bologna, Bolzano, Napoli II, Milano III, Torino III, Trieste.

Ore 19,45: **Guida radiofonica del turista italiano.**
» 20: **Segnale orario - Giornale radio - Estrazioni del R. Lotto.**
» 20,20: **Commento ai fatti del giorno.**
» 21: **Stagione sinfonica dell'Eiar: Concerto sinfonico** diretto dal M.o Ugo Tansini con la collaborazione del violoncellista Benedetto Mazzaurati. Parte prima: Cherubini: «L'albergo portoghese», ouverture; Verdi: «Aria italiana», per violoncello e orchestra (solista Mazzaurati); Casella: «Tarantella», per violoncello e orchestra (solista Mazzaurati); Lalo: «Concerto» per violoncello e orchestra (solista Mazzaurati). - Parte seconda: Haydn: «Sinfonia in re maggiore» op. 104 (La Londinese); Geminiani: (Mariuzzi): «Andante» per archi, arpa e organo; Brahms: «Ouverture accademica». ◆ (I) programma si apre con una delle più celebri pagine del grande melodista florentino Carlo Cherubini, la cui molteplice opera pianistica la sentenza: «Se la musica di Palestrina presentia Iddio in fascia all'uomo, quella di Cherubini presenta l'uomo in fascia a Dio». Di lui si eseguisce la «ouverture» dell'«Albergo portoghese», opera che Parigi acclamò nel 1798. - Pietro Farro, direttore del Liceo Musicale «Luisa D'Annunzio» di Pescara, ha scritto per i valori del violoncello l'«Aria italiana», che è una delle migliori opere della sua varia produzione. - La «Tarantella» di A. Casella era in origine, insieme ad un «Notturno», un vocalizzo, con accompagnamento di pianoforte. Il violoncellista Silva la trascrisse per il suo strumento; poi l'autore ha rinnovato ora orchestra la parte del pianoforte. E' significativo del temperamento e dello stile di questo compositore moderno. - Appare indi nel programma il nome di Edgardo Lalo, che ha dato, fra i compositori francesi dell'800, alcune fra le più notevoli opere da concerto per violoncello. - Nella «Sinfonia in re maggiore», più nota con il titolo «La Londinese», Haydn rivela la sua qualità di musicista di genio, educato alla scuola di Beethoven. Il lunghese Geminiani, fra i primi all'alba del '700, a fare della musica un'aria descrittiva e imitativa, ha scritto, nell'«Andante», qui in programma, una pagina di squisita espressione per limpidezza melodica e chiarezza d'idea, in un insieme affascinante. - Di Brahms venne detto ab'agli fu «un architetto dei suoni», giudizio che forse è nessun'altra delle sue opere meglio si attaglia, che a questa, mossa a considerare l'interessante concerto di Mo Tansini.
Dopo il concerto: **Giornale radio** e musica da ballo fino alle ore 24.

PROGRAMMA
Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II, Ancona, Roma (Onde ultracorte).

Ore 19: **Musica varia. — Annunci.**
» 19,30: **Nel repertorio romantico** - Sinfonia di Opere: 1. Spontini: «La Vestale» (Orchestra di Milano diretta dal M.o Molajoli); 2. Donizetti: «Don Pasquale» (Sinfonia); 3. Rossini: «L'assedio di Corinto», (Napoli); 4. Wolf-Ferrari: «Il segreto di Susanna» (Orchestra della Scala diretta dal M.o Antonicelli).
» 20-20,20: **Musica del programma precedente.**
» 20,30: **Conc. della Banda del Rg. Co.** diretto dal M.o Luigi Cirenei. Musiche di: Mozart, Beethoven, Ferroni, Mascagni, Cirenei.
» 21,15: «**Musica di foglie morte**», un atto di Remo Di San Secondo. (Musica: Giulietta De Riso, Zoe Incrocci, Augusto Marcacci, Virgilio Gottardi, Felice Romano. Regista: G. Morandi). ◆ (C'è tutta l'essenza dell'arte singolare di Remo Di San Secondo, in questa commedia senza di pensiero, fecondata di idee che sprona stimoli impensati. In «Musica di foglie morte» l'autore ci narra che una sconosciuta gli mandò una divorante sogni e realtà. In «Musica di foglie morte» l'autore ci «Marionette che passione» riporta con quella sua forma personalissima che sta tra sogno e fantasia, che dà poesia e fede. Ecco, in uno dei motivi rievocativi e di rimpianto che danno consistenza di originalità a tutto il suo teatro. Dialoghi nei quali ogni parola ha una particolare risonanza per il tempo, l'ora, la circostanza in cui viene detta. Un incontro che prevarica, in un'ora indimenticabile. E' la musica della parola detta da creature amor viva, ma dalla vita spirituale già superata).
» 21,45: **Concerto per soprano e orchestra** (trasmissione fonografica). - Grieg: «Concerto in la minore» (pianista Backhaus e orchestra sinfonica diretta dal M.o Rasbirolli). — Dopo il concerto: **Giornale Radio.**

ESTERO

OPERE
Ore 20,10: **Koenigsberg** I (Km 1031; m. 291); **BP** 1000. ◆ **Dischi di Verdi.**

CONCERTI
Ore 20,10: **Amburgo:** Orchestra e soli - **Saarbrücken:** Musica e coro.
» 20,30: **Monte Ceneri:** Musica.
» 21: **Belgrado:** Brani d'opera.
» 21,10: **Praga:** Concerto di Carnevale: da Haydn a Strauss.
» 21,30: **Strasburgo:** Musica di Mozart.
» 22,15: **Lussemburgo:** Concerto sinfonico.

MUSICA DA CAMERA
Ore 19,50: **Bucarest:** Concerto vocale - **Bilbao:** Concerto di violino.
» 20,20: **Kalundborg:** Concerto di piano.
» 20,50: **London Reg.:** Musiche di Bach, per organo.
» 21,35: **Midland Reg.:** Concerto di piano.

TEATRI
Ore 21,30: **Vienna:** Nestroy Liby: «La grosse galette», commedia.

VARIETA'
Ore 21,10: **Colonia:** Varietà a danze: «Il riso fa buon sangue» - **Monaco:** Varietà e danze: «Corporale» - **Vienna:** Varietà viennese.
» 21: **London Nat.:** Music-Hall.
» 22,35: **Colonia:** Musica brillante.

MUSICA DA BALLO
Ore 20,10: **Sto

Oltre le Porte di Bronzo

Episodi, indiscrezioni e rivelazioni sull'ultimo Conclave

I rintocchi delle campane di San Pietro franavano giù nella Piazza, facevano vibrare fino allo spasimo le statue di travertino. Quel martellare funereo, ripreso per via da tutti i campanili, saliva verso i colli, annientollva i platani neri di passeri; e continuando verso i monti diventava allegro sfiorando l'erba dell'Agro.

Tutte le chiese s'empivano d'un mormorio lungo. Sulle porte capannelli silenziosi di vecchiette nere. I Borghi si gremivano e poi si svuotavano improvvisamente come spazzati dal vento. Preti spauriti uscivano dal Vaticano scuotendo la testa.

Dopo le due settimane in cui la Congregazione Cardinalizia aveva retto la Chiesa e il Camerlengo aveva continuato ad amministrarla, i cardinali entravano in Vaticano per l'elezione del nuovo Pontefice.

Arrivavano a uno a uno. Alcuni ancora agili e giovani che salivano dall'automobile senza volgersi indietro; altri rigidi e tremuli che il cameriere estraeva a fatica dal sedile, che preme sui due morelli abbienchi.

Mormorano preghiere

E le porte di bronzo si richiudono e il tonfo lungo butta quei poveri vecchi verso la scala, ad essi allargano le braccia annaspando. Sulla scala s'arrestano ad ogni gradino; uno alzando il bastone dal puntale di gomma dice, e sorride:

— Uno di noi rimarrà qui dentro a per sempre.

E per un attimo, quelli che sono con lui li prende un desiderio cieco di far riaprire le porte e di correre ancora giù balzelloni per sentire un'ultima volta sotto i piedi l'acciottolato ineguale della Piazza e sul viso il fiato della fontana. Sono i cardinali italiani: quelli stranieri salgono senza girare la testa, il mento sul petto, ottenti ai gradini larghi sui quali si sbaglia il passo.

In quel palazzo che è una città, sono state sistemate centinaia di stanze e stanzette per i cardinali e per il loro seguito. I camerieri grassocci già vuotano le valige, Espongano libri e oggetti con gesti soffici.

Quando s'avviano alla Cappella Sistina per cercar tra di loro l'uomo che eleveranno alla più alta dignità della Chiesa, i cardinali, come per caso, buttano lo sguardo giù dai finestroni nell'abisso più nero di folla.

Sembrano minuscoli quelli uomini dallo zucchetto rosso nella Cappella immensa, sotto l'eroico gestire delle figure di Michelangiolo.

Ma quando, prima che la cerimonia di inizi, si rinchiudono nel silenzio della loro preghiera interiore, come per trapassare, per avvicinarsi il più possibile a Dio, fiammeggia sotto la volta la luce dello spirito e tutto sparisce, e restano quei vecchi dallo zucchetto rosso, solo quei vecchi a guardarsi. Mani tremule sulle ginocchia o aggrovigliate nel rosario. Labbra sottili strette. Labbra che mormorano preghiere.

Il cercano e lo sguardo s'affisa lento pesante sui vicini, passa ai lontani, cerca di mettere un nome sui volti nuovi dei cardinali stranieri. E a poco a poco tutti gli sguardi, l'un seguendo l'altro, si portano sul Camerlengo che è il cardinale Gasparri.

Egli ha cercato di avvicinarsi agli amici più cari, ma quelli si allontanano: egli è più solo che mai. E' rasato male, con la cinca frangiata che gli cade sul sopracciglio sinistro. Le palpebre spesse pesano sugli occhi cianotici. Respira forte. Sembra che ogni respiro sia un'invocazione disperata. Quegli sguardi convergenti su di lui, adesso lo penetrano e poi lo stimolano; la testa s'erge allora, il viso ritrova tutta la sua energia nelle rughe decise. Attraverso le palpebre il suo sguardo torna acuto e curioso, affronta tutti gli sguardi che posano troppo su di lui insopportabili. E incontra occhi neri di compagni d'infanzia, mordicchi pupille azzurre, luci fisse prossime a spegnersi. Mette nel suo sguardo tutta la bontà del suo cuore quasi a ricambiare un saluto — ma è un saluto? —, poi vi mette un sorriso. Ma i tanti sguardi sono sempre su di lui. Allora si turba. Lo prende alla gola un'angoscia che gli rompe il respiro. Chiude gli occhi, il rosario gli trema tra le dita.

Mentre gli altri discutono, egli prega. Prega chiedendo con tutta la forza della sua fede e della sua vita d'essere illuminato per la maggior gloria di Dio. Sembra assente. Non un muscolo del viso si muove, la testa sembra di pietra sul collo bronzo.

Quando, dopo una giornata nella quale ha vissuto gelido un'atmosfera febbrile, s'avvia verso il suo appartamento che la carica di Camerlengo gli ha permesso di conservare, è stanco come non lo è stato mai; gli dolgono le ginocchia, gli pesano le braccia.

Una voce assurda

Ha sentito mormorii, insistenze: — Gasparri sarà papa; Gasparri, Gasparri. — Rialzando la testa sorride; il suo sorriso si perde nei ricci di stucco delle volte. Sorride perchè quella voce la sente sonare assurda. Che hanno mai da occuparsi di lui?

Ma il secondo giorno, il 4 febbraio del 1922, il suo nome raccoglie subito 11 voti, contro tredici dati a Merry del Val. Sorpreso e poi allarmato, cerca di scoraggiare gli amici. In memoria di Pio X v'è una tendenza cordiale per il Cardinale di Venezia, Lafontaine; egli cerca indirettamente di incoraggiarla. Il Lafontaine tocca i 42 voti, poi discende a 41; al Cardinal Gasparri vengono fermamente, quasi ostinatamente dati 24 voti nel 5.o, nel 7.o e nell'8.o scrutinio.

S'avvia ancora più stanco verso il suo appartamento, ha bisogno assoluto di rimanere solo, cutta quanti vorrebbero sfiorarlo per accennargli un gesto, per susurrargli una parola. Nel turbamento che lo commuove tutto, lo conforta il pensiero di ritrovare il fratello maggiore, il leggero nei suoi occhi sinceri. Ha voluto che il fratello Orazio rimanesse chiuso con lui nell'appartamento di Segretario di Stato, dalle porte esterne sigillate. Era quasi de-

Atomi

E' morta Delbler, esecutore delle alte opere di giustizia, più comunemente conosciuto sotto il nome di boia. Lo ha ucciso la debolezza cardiaca a 78 anni. Qualche anno fa i giornali parlarono della paurosa influenza di un Faraone egiziano disturbato nella sua tomba millenaria; per colpa sua, un certo lord inglese era morto all'età di 92 anni, gettandosi da una finestra, la cui altezza era sproporzionata a qualsiasi elasticità giovanile.

* *

La morte improvvisa di Delbler ha fatto chiedere se il condannato Maurizio Pilorge, ghigliottinabile l'indomani mattina, avesse diritto alla grazia. In antico, fatti stravaganti come l'ascia sfuggente di mano al carnefice, la corda che cedeva al passo dell'impiccato o un improvviso eclisse solare, erano considerati come una revisione soprannaturale delle sentenze umane. Ma benchè le giurie popolari siano così generose da far sospettare, in ogni condanna grave, un errore giudiziario, Maurizio Pilorge è stato ghigliottinato dal successore. Gli è che se le contendevano — quasi a parità di merito — la giustizia militare e quella civile. E allora, per evitare discussioni...

* *

Noi siamo ingrati. L'umanità non ha mai considerato con simpatia coloro che la liberano, con un gesto definitivo, da elementi pessimi. C'è però chi non se ne occupa. Nel medio-evo, a Novara, cantavano allegramente: « La forca l'è pianta, il boia l'è arrivà... Viva l'amore! ».

* *

Un branco di anitre migranti scende in un lago ghiacciato, non già con l'intenzione di pattinare ma per uno di quegli errori di guida che, nella storia degli uomini, ebbero conseguenze anche peggiori.

Un'aquila si butta allora sulla preda con l'avidità dei rapaci: sbaglia, per avere calcolato male la distanza, cozza contro il ghiaccio e muore.

Incidente aviatorio. Il branco di anitre fugge a volo starnazzando.

Questa la notizia apparsa recentemente. Io non mi meraviglio della stupidità dell'aquila; mi meraviglio soltanto di chi crede le anitre capaci di sfiorare il volo da una superficie ghiacciata e, quindi, perfettamente liscia.

Antonucci

creato Orazio, se lo era preso in casa perchè finisse i suoi giorni in un benessere tepido, in pace. Era magro e curvo, candido di capelli, la bocca era un solco che legava le guance cave. Parlando gli tremava la testa che era pelata e pareva fragile. Venne incontro al fratello quando ne sentì il passo pesante nel corridoio. Quello, chiuse lentamente l'uscio dietro di sè, girò la chiave. Rimasero a guardarsi, immobili, sentendosi soltanto il loro respiro grasso. Poi Pietro guardò dai piedi alla testa quel suo povero fratello stanco come per ritrovare, nei tratti di lui, i suoi: tra quanti anni? Gli prese le mani dure, gliele strinse con a farle crocchiare, si aggrappò ad esse cadendo in ginocchio. Con voce spezzata, alzando la faccia umida a leggere negli occhi torbidi di Orazio, disse:

— Non è possibile, non sono degno.

Due consigli

Vedova in coltivo soltanto la creatura già libera di ogni vanità e d'ogni interesse, si confessava a lui. Orazio, con gli occhi adesso pieni di lacrime, vedeva tremare lontana la testa del fratello, ne sentiva il corpo scosso da un singulto senza fine. Non sapeva parlare più. Come se il fratello fosse malato, come quando da bambino s'arrestava sulla soglia d'una stanza buia e gli ripeteva:

— Coraggio, Pietro, coraggio.

Pietro si ritirò in camera sua. Inginocchiato pregò tutta la notte. Orazio, disteso sul letto, ma con gli occhi spalancati nel nero, lo sentiva mormorare sino all'alba: Domine, non sum dignus.

La mattina del 6 febbraio, il cardinale Gasparri riprese il suo posto, rinfrancato, sereno. Era ferma in lui una decisione che sentiva ispirata da Dio. Incontrando il cardinale Ratti gli disse: — Eminenza, vorrei offrirvi una previsione e due consigli. Tra qualche giorno sarete Papa: prendete allora il nome di Pio e dalla Loggia date al popolo l'apostolica benedizione.

Ratti rispose: — Eminenza, i vostri consigli potrebbero essere preziosi se non comportassero una premessa che non ha la minima base.

Subito dopo Gasparri pregava

Questi interessanti episodi sono desunti dalla « Vita del cardinale Pietro Gasparri », redatta dal Talloni.

Giornata fortunata a Gorizia

Cinquantasei persone felici per un terno azzeccato

VINCITE PER 180.000 LIRE

Gorizia, sabato sera.

Questa che stiamo per dare è una notizia che interesserà molto quanti si dedicano agli studi della cabala. Si tratta di tre numeri azzeccati in pieno e giuocati a punzate variabili da cinquantasei appassionati. I guadagni realizzati ascendono a circa 180 mila lire, liquidate in questi giorni dietro presentazione della bolletta favorita dalla sorte.

I numeri giuocati erano il 2, il 47 e il 56 ricavati dai dati riguardanti una giuocatrice appassionata e assai nota nella nostra città, deceduta la settimana scorsa. La giocatrice, certa Caterina Fersain detta Maria, era in vita una donna di molto spirito e sapeva fra le sue conoscenze gran vanto per la infallibilità delle sue previsioni. Molti numeri da essa indicati sortirono durante le estrazioni di questi ultimi anni. Aveva un banco al mercato coperto dove vendeva del burro.

Ogni giorno essa era al suo posto di lavoro, lieta e contenta, suggerendo, di volta in volta, che giochi chiedevano, numeri per le varie giuocate. Dopo le esequie, che hanno avuto il carattere di un vero plebiscito popolare, piovvero al banco lotto richieste di giuocate e si prenotarono per le combinazioni i tre numeri sopraindicati, riferentisi rispettivamente al numero della casa di abitazione della scomparsa, alla sua età e, naturalmente, a quello che in gergo cabalistico contraddistingue la morte. Cinquantasei giuocate ed altrettanti terni vinti, giacchè tutti e tre i numeri uscirono con l'estrazione della settimana scorsa. Al mercato i commenti intorno a queste vincite formano il motivo di ogni discussione.

Il padre nei pasticci per le invidie tra le figlie

Un'accusa sfumata

Alessandria, sabato sera.

Due boccette di profumo da 50 grammi, donate a fine anno da un cornitore al pizzicagnolo Carlo Pesce, di Melazzo, sono state causa di un movimentato processo in tribunale, avendo la R. Guardia di Finanza intimata la contravvenzione al negoziante per detenzione di profumi senza licenza. Il Pesce ha dimostrato come la ditta avesse fatto omaggio delle due boccette per le sue ragazze e poichè queste sono tre, la minore di esse, risentita per essere stata esclusa, aveva sottratto il regalo delle sorelle, celandolo nello scaffale ove la Finanza l'ha rinvenuto. Il tribunale ha finito di mandare completamente assolto l'imputato.

Il «Foglio d'ordini» della Marina

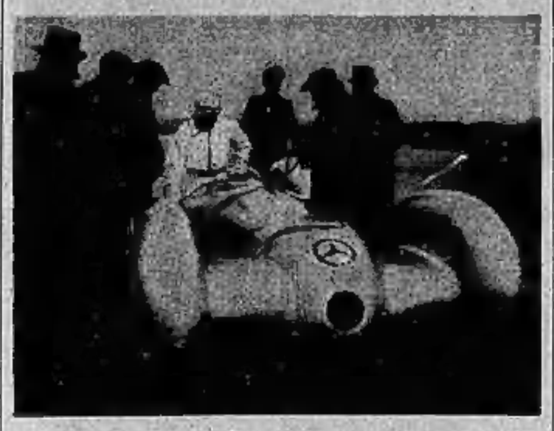
Roma, sabato sera.

Il « Foglio d'ordini » della R. Marina, reca:

Il Tenente Generale per la direzione macchine in ausiliaria, Federico Caldelli, ed il Maggiore Generale per la direzione delle macchine in ausiliaria, Angelo Meillio, sono stati collocati a riposo e sono stati iscritti nella riserva navale.

ULTIME STAMPA SERA

Il bolide di Caracciola



Il campione d'Europa Caracciola sulla sua macchina alla partenza per i tentativi di primato compiuti sull'autostrada di Dessau

Un altro attentato dei terroristi?

Grande sartoria di Manchester distrutta da un violento incendio

Il disastro si è compiuto in un quarto d'ora - Una serie di misteriose esplosioni

Londra, sabato sera.

Un violentissimo incendio ha distrutto ieri sera, nello spazio di un quarto d'ora, una delle più grandi case di confezioni di Manchester. Si tratta del più grave incendio che sia scoppiato in questi ultimi vent'anni nella città. Le fiamme dal piano terreno si sono salesse con una rapidità straordinaria fino al quinto piano del palazzo che ospitava la grande sartoria, tutto distruggendo. Pochi minuti dopo i diversi piani del palazzo crollavano con un fragore spaventoso.

Il fuoco si è manifestato contemporaneamente in vari punti dell'edificio. Poichè sono state udite alcune detonazioni si suppone che l'incendio sia stato appiccato dagli stessi elementi ai quali si debbono attribuire gli attentati terroristici dei giorni scorsi.

MATERIALI...

...ANTIAEREI

Alla presenza di membri del Parlamento sono state eseguite a Londra delle prove di lancio di bombe aeree su degli appositi materiali protettori, da adattare ai palazzi e alle case. Le due foto mostrano come l'urto della bomba venga attutito.

Sanguinoso conflitto a Rangoon fra Polizia e dimostranti

Undici morti e numerosi feriti

Rangoon, sabato mattino.

Un sanguinoso conflitto è avvenuto quando la forza pubblica ha tentato di sciogliere una dimostrazione cui partecipavano 20.000 persone. La folla reclamava la liberazione degli studenti che furono arrestati i giorni scorsi e che hanno iniziato lo sciopero della fame.

Una colonna di agenti di polizia e di soldati ha affrontato la massa intimando ai dimostranti di sciogliersi. La folla ha risposto con alte grida e imprecazioni. Allora la forza pubblica ha fatto fuoco. Sembra che i morti siano undici e i feriti 19, ma alcuni testimoni affermano che il numero dei dimostranti uccisi dev'essere molto più alto.

Associazione anticomunista costituita in Ceko-Slovacchia

Praga, sabato sera.

Mandano da Chust che è stata costituita un'associazione anticomunista presieduta dal fratello del Ministro Revay, Fedor, il quale, in occasione dell'assemblea costitutiva, ha dichiarato che scopo dell'associazione è combattere e debellare il comunismo nelle regioni dove ancora segretamente agisce e liberare la vita pubblica locale da tutti gli elementi marxisti.

Legionari vercellesi caduti in Spagna

UN UFFICIALE FERITO

Vercelli, sabato sera.

Nella presa di Barcellona è morto eroicamente in combattimento il Legionario Mario Roveglia, della classe 1903, appartenente alla Divisione d'assalto « Littorio », già combattente in A.O.I., fedele e schietta Camicia Nera della vigilia.

Un altro Legionario vercellese caduto eroicamente in Spagna è il ventiduenne Mario Givonetti da Zimone. Decorato della Croce di Guerra rifiutò lo scorso anno di rimpatriare dando così notizia della sua decisione ai suoi: « Ho deciso di rimanere ancora. Oggi non potrei abbandonare questa santa battaglia, questa terra dove, sospinti dall'amore per l'ideale, hanno trovato la morte tanti miei compagni ». E' caduto dinanzi a Lerida.

Ferito sulla strada di Barcellona è stato il centurione vercellese Vincenzo Raja, combattente della grande guerra, squadrista, volontario d'Africa ed ora volontario di Spagna. Nell'azione in cui fu ferito il centurione Raja, la sua compagnia ebbe l'encomio solenne, ed egli è stato proposto per la medaglia d'argento al Valor Militare.

Ha appena rubato un portafogli con 1500 lire che lo acciuffano

Milano, sabato sera.

Questa mattina, mentre stava compiendo un'operazione allo sportello di una banca di Porta Venezia, il sig. Ignazio Terragni, dimorante in viale Monza 156, si è accorto di essere stato alleggerito del portafogli contenente 1500 lire che aveva messo in una tasca del pastrano. Allora si è guardato attorno ed ha scorto un individuo che intascava il suo portafogli; afferratolo, lo ha obbligato a seguirlo al Commissariato di Porta Venezia. Qui l'individuo è stato identificato per il ventisettenne Cesar Bianco, tipografo, nato in Bolivia e senza fissa dimora.

Altro sangue in Romania

Nuovo complotto delle "Guardie di Ferro„ a Bucarest

Fallito tentativo di impadronirsi della stazione radio - Scambio di fucilate con la truppa - Numerosi arresti

BUCAREST, sabato sera.

Un grave incidente si è verificato nella notte. Gruppi di giovani hanno attaccato la stazione emittente della radio di Bucarest.

I soldati che erano di guardia hanno risposto con le pistole e i fucili al tentativo fatto da costoro di impadronirsi della stazione radio. Un terrorista è rimasto ucciso e 15 sono stati catturati, ma non si sa se essi appartengono alla disciolta organizzazione della « Guardia di Ferro », due membri della quale sono stati fucilati ieri.

La stazione radio di Bucarest sorge in una zona isolata e poco abitata a quattro miglia dalla città.

Altre operazioni ha compiuto più tardi la polizia, la quale ha preso provvedimenti contro elementi già appartenenti alla disciolta « Guardia di Ferro ». Gli arresti menzionati ammontano a venticinque.

La visita di Ciano in Polonia

L'importanza del viaggio e gli sviluppi politici nell'Europa Orientale

Varsavia, sabato sera.

A proposito della prossima visita del Ministro degli Esteri italiano in Polonia, gli ambienti polacchi autorizzati hanno fatto stasera le seguenti dichiarazioni:

« La visita del conte Ciano a Varsavia, avviene in restituzione della visita fatta dal ministro Beck a Roma nel marzo dello scorso anno. La visita del Ministro Ciano darà alla opinione pubblica polacca l'occasione di esprimere i suoi sentimenti di amicizia verso l'Italia; poichè il popolo polacco ricorda bene la storia dell'ante-guerra e del dopo-guerra e non dimentica l'atteggiamento amichevole del Popolo Italiano e del Governo italiano verso la Polonia, sia quando essa lottava per ricostituirsi in Stato indipendente, sia più tardi.

« Il Capo del Governo italiano, Mussolini, personalmente e varie volte, ha dimostrato, non soltanto a parole ma anche con l'azione politica, la comprensione dell'importante funzione che la Polonia ha in Europa. Nell'Europa centrale e sud orientale, tra Stati hanno un ruolo speciale: l'Italia, la Polonia e la Germania. Bisogna sottolineare che, anche in questo campo, non esiste alcuna divergenza tra Polonia ed Italia. Dopo lo scambio di opinioni avvenuto, fra l'altro, anche su questi problemi con il «Cancelliere Hitler e con Von Ribbentrop, il Ministro Beck avrà ora occasione, con la visita del conte Ciano, di parlare, facendo un giro d'orizzonte, anche su tale argomento ».

La Scupcina convocata per il 15 febbraio

Belgrado, sabato sera.

Il giornale « Politika » pubblica che la Scupcina è stata convocata per il 15 febbraio per sentire una dichiarazione del Governo.

Le ingenti forniture di armi americane alla Francia e all'Inghilterra

Washington, sabato matt.

Il Governo degli Stati Uniti ha approvato la vendita per un totale di 4.470.000 dollari, oltre 86 milioni di lire italiane, di materiale bellico destinato alla Gran Bretagna. Si tratta in prevalenza di aeroplani. Il Governo ha pure approvato le consegne di materiale bellico fatte alla Francia nello scorso gennaio per un totale di 14.431.000 dollari; oltre 278 milioni di lire italiane, ed ha inoltre autorizzato la vendita alla Francia di altro materiale bellico per un valore di oltre 10 milioni di lire e di nuovo materiale aeronautico per circa 25 milioni di lire. Si apprende d'altra parte che anche le Indie olandesi hanno acquistato aeroplani negli Stati Uniti, per un ammontare di 700 mila dollari.

Oltre centotre milioni inviati nel mese di gennaio dagli operai in A. O. alle famiglie

Roma, sabato sera.

Durante il mese di gennaio gli operai occupati nell'A.O.I. hanno inviato alle loro famiglie nel Regno le somme seguenti: Dall'Amara: lire 25.868.492; dall'Eritrea: 42.944.708; dal Galla e Sidamo: 3.644.637; dall'Harar: 2.516.793; dallo Scioa: 25.733.965; dalla Somalia: 2.558.965, per un totale di lire 103.762.021.

Sommando tale importo alle rimesse inviate a tutto il mese di dicembre u. s., definitivamente accertate in lire 5.218.999.515, si ha un totale di 5.322.671.339 inviate in Italia dal mese di gennaio 1935-XIII a tutto il mese di gennaio 1939-XVII, dagli operai che lavorano in A.O.I.

A tale somma devono essere aggiunte quelle recate personalmente dagli operai rimpatriati per termine di contratto.

Spettacoli

Le rappresentazioni e il concerto di questa sera

Gli spettacoli nei teatri cittadini, sospesi ieri sera per la morte di S. S. Pio XI, saranno ripresi questa sera. All'Alfieri la Compia Macario rappresenterà ancora *Folla d'America* di Bel Ami, che verrà replicata nei due spettacoli di domani; al Rossini avrà luogo l'annunciata recita in onore dell'attrice Nuccia Robella, con la rivista *Un torinese a Torino* di C. A. Puccini, che sarà anche replicata domani alle ore 16,16 e alle 21,15; al Carignano la Compagnia di Dina Galli non reciterà stasera essendo stato il teatro ceduto per il Veglione dei giornalisti, ma esso riprenderà le rappresentazioni domani alle ore 15,30, con *Paola Tavasa* di Adami, che replicherà alle 21,15. Al Teatro di Torino il concerto sinfonico diretto dal maestro Ugo Tansini, con la partecipazione del violoncellista Mazzacurati, avrà luogo pure stasera, alle ore 21,16. Il programma è invariato.

Al Teatro lirico di avviamento

Stasera: *Manon Lescaut*

Alessandria, sabato sera.

E' vivamente atteso dal pubblico l'andata in scena di *Manon Lescaut* di Puccini, fissata per stasera, da parecchi anni non più rappresentata al nostro Municipale e che indubbiamente rappre-

Carmela Alibrandi in « Manon Lescaut »

senta uno scoglio non facilmente superabile per artisti esordienti. Protagonisti dell'opera pucciniana sono il soprano Carmela Alibrandi e il tenore Nino Valentini. L'esecuzione di *Manon Lescaut* si preannuncia molto curata in ogni settore. A fianco dei debuttanti sono bravi e noti artisti. L'opera si ripeterà domani sera.

Telegrammi che arrivano in pochi minuti

Un servizio delle Poste Italiane che merita di essere tenuto sempre presente per la sua eccezionale utilità è quello del « Telegramma Urgentissimo ». L'« Urgentissimo » è il telegramma al quale viene data precedenza assoluta su tutti gli altri, è il non plus ultra della rapidità. Tra le sue spedizione ed il suo arrivo passano soltanto pochi minuti. Esso è dunque, in molte circostanze commerciali, familiari, private, un mezzo di insostimabile valore. I telegrammi Urgentissimi vengono accettati nei capoluoghi di provincia in tutte le ore d'ufficio. (62

L'ERNIA
coll'« ORTOPLASTICO MAZERON » scompare rapidamente senza che il sofferente interrompa il suo quotidiano lavoro. Serio, accreditato, fra più antichi del genere. Prezzi modici.
J. MAZERON
Corso Vitt. Eman. 59 TORINO Porta Nuova
Visita gratuita 9-12 - Fest. 9-12 - Trattati per corrispondenza inviando ricetta.

CREOSINA BOSIO
SCIROPPO BALSAMICO ANTISETTICO
EFFICACE CALMANTE DELLA TOSSE

RITROVI

Da GINO
è ritornato
GINO
ALBERGO - RISTORANTE
GINO
VIA ARSENALE quasi ang. Corso Vittorio Emanuele
Tel. 43-823 - Prop. Gino Agosta

NEI PIU' ELEGANTI RITROVI CHIEDETE
I mandarini reali di PEPINO

SOLFERINO Ristorante Telefono 55-851
P. Solferino 3, (ronte Teatro Alfieri
Preferito per squisitezza della cucina, per distinzione d'ambiente e convenienza dei prezzi.

da GIACHIN
C. Bixardi ang. v. Bertola - t. 60464
Ristorante intimo ed elegante
Cucina alla Piemontese

CERRI LA CASA del BARBARESCO
Tutti i migliori Vini classici
S. V. Palazzo Città e v. Garibaldi 6
ANTIPASTI E SPUNTINI CALDI

CESARE Ristorante
Ha inaugurato nei nuovi locali una caratteristica sala campagnola
V. S. Tomaso quasi ang. V. S. Teresa

COLISEUM
Via Lucio Sestini 11 bis - T. 40.520
Il ritrovo notturno più divertente
GRANDE SUCCESSO
Bianca - Bianceti
Lola - Stramberti
20 SCELTE BALLERINE 20
Programma adatto per famiglie

COTTO FIERA DEI VINI
Le ricercate degustazioni
BUGANEVE - PANMANDORLA
Tramezzini caldi

COLUMBIA Danze
Via Gelto, 5 bis - Telef. 60-143
Grande successo delle
3 SORELLE DANESI
e della bellissima
IATALA
QUINTETTO ALLEGRO

ODEON Danze Rinaldi
Via Vietti 20 - Telef. 43-626
Sabato 11 febbraio: Veglionissimo
Tutti i giorni: ore 16 e 21
Danze e lezioni

CLUBINO SAVOIA Via Lagrange 39 Telefono 51-651
Tutte le sere dalle ore 22 DANZE
Dopotestro: ATTRAZIONI
GERMANA REALE
MARIA MULLERI
EMMI PANORAZI
SORELLE VANINI
Danze classiche - originali

IMPERIALE DANZE Piazza S. Carlo, -
Tutti i giorni 17 e 21 trattenimenti
GRASSI e la sua nuova fisarmonica

AUGUSTUS
Dalle 22 DANZE
SERATA D'ECCEZIONE
DELLO SPUMANTE
60 RICCHI REGALI 60
COTILLON MAGICO
16 Numeri d'Attrazione 16
Domenica Danze dalle 17 alle 19
ATTRAZIONI

MADONNA DELLA SALUTE
PASTIGLIE MEDICAMENTOSE PER LA TOSSE
LA SCATOLA L. 3,50 — Stab. Chim. Farm. G. ALBERANI - BOLOGNA — LA BOTTIGLIA L. 6,50

Al signor Pasquale oggi è andata così...

SPORT

CAMPIONATO DI CALCIO

Milan-Ambrosiana
partita centrale della serie di domani

Il Campionato offre per la 5.a giornata di ritorno tre incontri da seguire attentamente: Milan-Ambrosiana, Novara-Genova e Juventus-Roma.

Il Derby milanese, a guardare la classifica, dovrebbe risolversi in partenza in favore dei nerazzurri. L'Ambrosiana infatti, lotta per i primi posti, mentre il Milan è all'ultimo gradino della classifica: le due squadre sono separate da ben 11 punti! Ma, al di sopra della situazione della classifica, c'è la rivalità locale, quella rivalità che fa sovente ingigantire i piccoli e troncare i nervi ai grandi. Il Milan è squadra che vale molto di più dal posto che la graduatoria gli assegna, agogna la rivincita e la crede proprio contro l'avversario più pericoloso; per questo s'è allenato alla macchia. L'Ambrosiana, dunque, non può proprio sentirsi sicura.

E neppure Genova e Roma si sentono tranquille nei loro viaggi a Novara e allo Stadio Mussolini. Il Novara va ora benissimo e la Juventus, anche se a pezzi, è pur sempre una squadra pericolosa. E Genova e Roma temono i pericoli come non mai. Sanno che basta perdere ancora una volta per vedersi del tutto allontanati dalla lotta per lo «scudetto».

Anche per il Torino, che va a Lucca, non son rose e fiori, pur mettendo in programma i benefici eventuali effetti della sosta a Montecatini.

Dovrebbero star bene il Bologna, che riceve il Livorno, e la Liguria che accoglie il Napoli. Completano il programma Lazio-Bari e Triestina-Modena. Si lotta per le posizioni di centro e per quelle di coda.

DOMANI: JUVENTUS-ROMA

Gabetto giocherà

La necessità di sfruttare tutti gli elementi per poter mettere insieme la squadra ha indotto i dirigenti juventini a richiamare in squadra Gabetto. Il centravanti bianconero si è provato stamane col pallone, alla presenza di Rosetta, e, alla fine dell'esperimento, è stata decisa la sua partecipazione all'incontro. Nel pomeriggio, invece, ha compiuto un'ultima prova Monti per accertarsi di poter scendere in campo domani.

La squadra della Juventus, pertanto, che domani incontrerà la Roma allo Stadio Mussolini, giocherà in questa probabile formazione: Bodoira; Foni e Varglien I; Depetrini, Monti e Varglien II; Marchiaro, Delfilippis, Gabetto, Tomasi e Busidoni.

NELLA SERIE "B,,

Tre partite di cartello

Tre squadre servano domani una trasferta pericolosa: il Siena andrà a Vigevano, la Fiorentina a Padova e il Venezia a Vercelli. Per il resto del fronte il programma non presenta partite di grande interesse, ma bastano i tre incontri accennati per dare il tono alla giornata, tenendo del girone di ritorno. Il campo del Vigevano non appare più temibile come un tempo, ma per la squadra capolista la partita con l'«grannata» deve essere egualmente considerata con la massima serietà. Affrontare l'avversaria con troppa leggerezza vorrebbe dire correre il rischio di incappare in qualche amara sorpresa.

La Fiorentina, a sua volta, troverà nel Padova, bruciato per le recenti sconfitte, una squadra decisa a rifarsi a spese dell'illustre ospite e proprio dinanzi al suo pubblico. Ma la partita indubbiamente più equilibrata della giornata, e perciò più spettacolosa, sarà quella di Vercelli fra «bianchi» e «nero-verdi» del Venezia. Le due compagini sono in netta ascesa, sono pienamente lanciate e dall'urto c'è da attendersi una contesa vivacissima. La Pro Vercelli gode del vantaggio del campo e non sarà poca cosa. Un interessante incontro è da prevedersi pure a Ferrara, fra Spal e Sambenese. Completano la giornata i confronti: Alessandria-Catanzaro, Alessandria-Verona, Pandolfo-Palermo, Spezia-Pisa e Ancona-Lucca-Cesena.

I Campionati ital. di pattinaggio

Perucca domina nella prova dei tremila metri

Bardonecchia, sabato sera.

Si è svolta stamattina la terza gara in programma per il campionato italiano di pattinaggio di velocità, quella del m. 3000. La vittoria è toccata, com'era previsto, al forte milanese Perucca, che ha staccato nettamente tutti gli altri concorrenti. La classifica generale vede in testa Rigoli, seguito da vicino da Perucca.

Ecco la classifica: 1) Perucca Icilio (Guf Milano) in 5'48"4/10; 2) Rigoli Mario (Guf Milano) in 6'1"5/10; 3. Fresia Antonio (Guf Milano) in 6'3"; 4. Allaria Sergio (Guf Torino) in 6'12"1/10; 5. Bozzolo Piero (Guf Milano) in 6'28" e 3/10.

La gara del Dop. Maramotti

Famosi ginnasti in lizza

La gara nazionale di ginnastica artistica ai grandi attrezzi organizzata dal Dop. Maramotti, avrà inizio oggi alle ore 15,30 nelle due palestre di corso Peschiera, presenti ben diciassette società italiane con 43 ginnasti e 13 ginnaste.

Scorrendo l'elenco degli iscritti troviamo fra le società meglio rappresentate la Pro Patria di Milano, la quale si presenta, oltrechè con numerosi juniori ed allievi, con il campione d'Italia assoluto Guglielmetti, e Armellini e Pioravanti, lo stesso «Maramotti» con Romolo Ugo e Baldi; la F. Mieza di Biella con Gullino; la Battilana di Genova con Trenci e Bracco, e l'Amaldo con Palermano. Pure nella categoria «ginnaste» ci attendono gare altrettanto interessanti e combattute. Le gare continueranno nella mattinata di domani e nel pomeriggio avrà luogo l'accademia d'onore alla quale prenderanno parte i concorrenti e le concorrenti meglio classificati.

Gare e partite di domani

Ore 15 (v. Mario Gioda 24) Camp. femminile fioretto 1 Zona.

Ore 14,30 (Stadio Mussolini) Juventus-Roma (camp. calcio).

Ore 15 (campo Napoleone) Torino-Rovara (camp. rugby GO. FF.).

Ore 16 palestra v. Marochetti Emin. camp. ital. poller. pesi.

Ore 9 (palestra Maramotti) Gara naz. ginnastica artistica.

Temperatura di Torino
Ore 11

MASSIMA	+ 11
MINIMA	+ 3,3
Pressione barometrica	748,3
Umidità	81%

STAMPA SERA CRONACA STAMPA SERA

Stamane in piazza Balilla

La visita del Prefetto al Mercato ortofrutticolo

Questa mattina S. E. il Prefetto ha visitato il Mercato Ortofrutticolo in grosso, giungendo sul posto, accompagnato dal suo segretario particolare, poco dopo le otto. All'entrata, davanti a piazza Balilla, si trovavano ad attenderlo il Podestà S. E. Giovara col vice-Podestà Scozzarella, il segretario generale del Comune, il direttore del Mercato, il capo della Divisione Annona, il presidente e il direttore dell'Unione provinciale dei commercianti e i componenti del direttorio del Sindacato ortofrutticoli.

Il Mercato era animatissimo. Frutta e verdura figuravano, come di consueto, in grande abbondanza sotto i capannoni, mentre nei piazzali interni molti carri e autocarri, carichi, stazionavano in attesa di essere diretti al centro. Il Prefetto è arrivato pertanto nel vivo delle contrattazioni. La voce della sua visita, sparsasi in precedenza, aveva determinato in tutti un senso di gradita attesa e quando è apparso, produttori e commercianti lo hanno accolto con le più schiette attestazioni di simpatia.

Sua Eccellenza col seguito, avendo a fianco il Podestà e il direttore che gli fornivano spiegazioni sul funzionamento del mercato, ha percorso tutti i capannoni della vasta e moderna costruzione dovuta a S. E. Paolo Thaon di Revel e rivelatasi così pratica per l'uso cui è destinata, e si è soffermato a lungo nel recinto, interessandosi alla merce esposta e alla sua provenienza, e interrogando i venditori anche sulla loro situazione famigliare in relazione al numero dei figli. Un produttore della zona di Moncalieri ha presentato all'illustre visitatore e al Podestà due magnifici esemplari di fiori, dicendo che prima erano importati dall'estero, oggi invece si coltivano in Italia, ed il Prefetto si è compiaciuto con lui. S. E. ha pure ammirato, fra la ricchezza di frutta e ortaglie raccolte sotto i capannoni, alcune serie di pomidori provenienti da Desio nell'A. O. I. e si è dimostrato pienamente soddisfatto dell'ordine regnante in tutti i reparti per nel caratteristico affollamento di persone attorno alle merci proprio della ora mattutina.

In ultimo ha visitato gli uffici di direzione e la succursale dell'Istituto di San Paolo, esprimendo pure qui la sua schietta soddisfazione.

Prima di lasciare il Mercato Sua Eccellenza ha succintamente trattato col Podestà e con gli esponenti dell'Unione commercianti, la questione riferentesi ad una delle categorie di frequentatori, impartendo disposizioni ed assicurando il suo interessamento per un'equa soluzione. Egli ha dimostrato di essere perfettamente al corrente del congegno del mercato, delle sue particolarità e delle sue esigenze; e quando, alle 9,30 ha lasciato il grande emporio per far ritorno alla sua sede, accompagnato dal Podestà e dagli altri convenuti, l'impressione per la visita è rimasta in tutti profonda.

Oggi i negozi sono aperti

Con decreto prefettizio dell'8 febbraio corrente gli esercizi commerciali (negozi, chioschi e banchi) fissi ed ambulanti della città di Torino, Pinerolo e Moncalieri sono autorizzati a rimanere aperti per tutta la giornata di oggi, sabato, ricorrenza della Conciliazione.

PER I FEDELI DEL LOTTO

I numeri preferiti per queste quattro settimane

Nel pomeriggio di ieri si è verificato uno spettacolo straordinario che da tempo non si era notato, presso i banchi del Lotto. Ancora verso le 19 c'era presso molti di essi la coda fin sulla strada, tanta era la gente accorsa per giocare i numeri, tratti dall'avvenimento doloroso del giorno. Parecchi banchi dovettero chiudere dopo le ore 20 e non furono pochi i battibecchi tra coloro che attendevano il momento buono per avvicinarsi al cancello e giocare.

Anche stamane c'era gente e non poca al botteghini ed il giuoco continuò animato sino all'ora di chiusura. Nessuna mancanza di riguardo verso il grande Scomparso può essere vista in questo affollamento di cittadini ai cancelli del Lotto, poichè è noto come questi fedeli tentatori della fortuna bendata approfittano d'ogni avvenimento, vedendo in esso come la voce od il segno d'un destino che viene in aiuto alle loro sorti economiche. I numeri preferiti — dicettamente cabalati dai giuocatori o già segnati per opera dei gestori, da grandi cartelli appesi alle pareti del banco — sono questi:

5-37 (ora del trapasso) 17 (papato) e 44 (papa);

10 (giorno della morte) 11 Achille) 7 (giorno della nascita) 82 (gli anni);

87 (anno della nascita) 39 (anno della morte) 2-29 (mese e anno della Conciliazione).

I giuocatori osservano che, tra l'altro, i numeri 2 e 11 sono segnati tra i ritardatari e perciò tra i designati alla prossima uscita; e che il numero 11 si presenta doppiamente indicato, sia perchè ricorda il giorno anniversario della Conciliazione ed il nome del compianto pontefice.

Naturalmente, queste diverse combinazioni di numeri al giuocavano per la ruota di Roma e per quella di Torino, ed anche per tutte le ruote. Come d'obbligo fra i cabalisti, i numeri debbono essere giuocati per quattro settimane di seguito se si vuole ottenere un adeguato risultato.

Tale la situazione di fatto per i lottisti, nei quali non viene per questo meno in alcun modo il sentimento di cordoglio pel doloroso evento italiano e mondiale. La registriamo per puro dovere di cronaca, poichè il movimento di popolo suscitato è stato davvero notevolissimo ed avvertito dai passanti nelle vicinanze dei banchi del Lotto dove urgeva la ressa della folla.

Scontro fra moto e auto
Una donna in grave stato

L'elettricista Silvestro Neirotti di Guido, di 27 anni, abitante a Grugliasco in via Torino 15, percorreva questa mattina alle 11 in motocicletta corso Francia, diretto verso il centro e recando sul sellino posteriore la moglie Giuseppina Tarditi di Neirotti, di anni 25. Giunto all'incrocio con corso Trapani, andava a scontrarsi con l'autopubblica n. 7402-TO, che proveniva da quest'ultimo corso condotta dall'autista Melchiorre Marocco, di 32 anni, abitante in via Galliari 33. Nell'urto i due motociclisti rimanevano feriti, ma mentre il marito non riportava che abrasioni al viso e al braccio sinistro guaribili in sei giorni, la moglie, sbalzata a terra, veniva trasportata in grave stato all'Ospedale Martini, dove il dott. Sacco la faceva ricoverare con prognosi riservata. La poveretta infatti presenta contusioni e abrasioni multiple al corpo e agli arti, nonchè una lieve commozione cerebrale.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	26	48	11
MILANO	51	85	24

IL SOLE sorge domani alle ore 7,36; tramonta alle 17,51. LA LUNA sorge alle 2,29; tramonta alle 13,4.

ANNIVERSARI DEL 12. — Incoronazione di Pio XI (1922). — Nasce a Napoli Vittorio Emanuele principe di Napoli, figlio del Principi di Piemonte (1937-XI). — Eccidio al Cantiere Quadrel a Uiok Enli (1936-XIV). — Morte di Benvenuto Cellini (1570).

L'EBBREZZA DEL 12. — Durante il mattino Venere facilitera la formazione di nuove bucce amiciste, ma una lieve discordanza tra il Sole e Nettuno potrà suscitare indecisioni, scorrettezze e malintesi. - Nel pomeriggio discordanza lunare tra Marte e Giove ed annuncio incidenti di viaggio e contrarietà d'ordine personale ed inclinerà a spese superiori alle nostre possibilità. — DEL 13: Buone configurazioni lunari su Saturno e Mercurio ci segnalano una mattinata favorevole alle persone anziane ed a contadini; ai rappresentanti ispirabilità ed agli affari in senso generale. - Nel pomeriggio dovremo stare in guardia contro le frodi e i raggiri. - La serata, dominata da buone vibrazioni, ci darà ottima per intraprendere nuove cose e per domandare favori.

(Mario Segato)

I SANTI DEL 12. — I sette Santi Fondatori dei Servi di Maria; Santa Eulalia v. m. — DEL 13: S. Fosca v. e S. Caterina de' Ricci domenicana. S. Giuliana d'Ivrea che soffrì a Torino il corpo di San Salustro.

FUNZIONI DEL 12. — Ss. Martiri; 10 Confessa del P. Sorin. - San Benedetto; 18 Conferenza del Padre Gnocchino. - S. Agostino: Sacramentino (ore 10 e 16). - S. Carlo (solennità dei sette Santi fondatori dei Servi di Maria); 10 Messa solenne, 16 panegirico detto del Padre Argentero, benedizione. - SS. Trinità; 11,30 Messa per gli Artisti. - S. Lorenzo: 8,30 Messa per gli universitari. - S. Massimo (festa dei S. Valfrè) ore 7, 17,30. - Visitazione (festa della S. Agonia) 10 Messa cantata; 16,30 vespri, panegirico, benedizione. — LUNEDI' 13: Ss. Quaranta e S. Agostino e S. Vito.

FIERE DEL 13. — Nessuna — DEL 14: Rivoltella, Cavallermaggiore, Villata.

MOSTRE. — Saloni de «La Stampa»: dipinti del pittore indiano Thomas.

Folla di fedeli in preghiera alla Chiesa della Consolata

Il cordoglio cittadino per la morte di Pio XI

Il suono delle campane a sera - Le Messe di suffragio in tutte le Parrocchie della città - L'arrivo del card. Fossati

Iari Mons. Coccolo, Vicario generale nell'assenza di S. Em. il Cardinale Arcivescovo ha indirizzato ai Parroci la seguente lettera:

«Ho il doloroso incarico da S. Eminenza il Signor Cardinale Arcivescovo, che si trova a Roma, di annunciare ufficialmente la morte, avvenuta stamane alle ore 5,31, del Santo Padre Pio XI.

«Non mi è possibile in questo momento di angoscia filiale, di parlare della grande figura morale, della personalità eccelsa ed eccezionalmente dotata dell'Augusto Scomparso; il che rende più profondo il lutto per la sua dipartita; ma mi conforta la considerazione che qualunque elogio è inadeguato e superfluo: il Papa delle Missioni, dell'Azione Cattolica, della Conciliazione è bene in alto nel pensiero e nel cuore di tutti.

«Egli è morto sulla breccia, alla vigilia di un grande anniversario, glorioso per Lui, e mentre si apprestava a ricevere l'omaggio di riconoscenza di tutto l'Episcopato italiano per il grande dono fatto all'Italia dieci anni or sono, e a rivolgere ad Esso la Sua parola illuminata di Dottore e Pastore universale.

«I disegni della Divina Provvidenza sono imperscrutabili e a noi non resta che chinare rassegnati il capo e pronunciare il «fiat».

«Ma incombe però a noi un altro dovere più caro al nostro cuore afflitto: quello di pregare per la Sua Grande Anima e al tempo stesso per la Chiesa vedovata di tanto Pontefice in un'ora così grave per Essa e per la società.

«Con la preghiera di eseguire le disposizioni che seguono, mi professo della S. V. Rev.ma dev.mo nel Signore. Can. Luigi Coccolo, Vic. Gen.».

Già ieri sera in tutte le Parrocchie della città e dell'Arcidiocesi si è dato il segno della morte del Santo Padre con il mesto delle campane, dopo l'«Angelus» suono che verrà ripetuto stasera e domani sera. Stamane poi le disposizioni impartite dal Vicario generale circa i suffragi per l'anima del Papa defunto sono state eseguite in tutte le parrocchie della città dove alle Messe hanno assistito numerosissimi i fedeli.

Come è già avvenuto ieri sera, oggi, dopo la benedizione del SS. Sacramento si canterà il *De Profundis* con l'*Oremus* appropriato per il Sommo Pontefice. Domani poi, specie nelle funzioni del pomeriggio, i sacerdoti ricorderanno ai fedeli la grave perdita della Cristianità e dell'Italia.

Nei vari Istituti e nelle Case religiose si recitano speciali continue preghiere, ovunque vi è un senso di dolore filiale, mentre le Associazioni di azione cattolica promuovono continui e particolari suffragi. Da domani poi prima della benedizione del SS. Sacramento si canterà in tutte le chiese il *Veni Creator Spiritus* con la preghiera *Pro eligendo Summo Pontifice*. Intanto in tutte le parrocchie si prepara un solenne funerale, a cui parteciperanno i fedeli.

Il Cardinale Arcivescovo Mons. Fossati che era partito ieri sera da Roma, dopo essere stato ad onorare la salma del Santo Padre, è giunto stamane alle 8 e 15 a Torino. Nessuna nuova disposizione è stata presa sinora, salvo quelle già impartite da Sua Eminenza telefonicamente da Roma, ieri sera.

La chiusura delle feste centenarie di Moncalieri

Domani saranno chiuse le feste svoltesi per celebrare il cento anni dell'arrivo dei Padri Barnabiti a Moncalieri ed il centenario del loro fondatore, S. Antonio Maria Zaccaria.

Nella chiesa di S. Francesco, dove si trova l'urna con le sue reliquie, ha tenuto l'omelia ogni giorno, il mattino e la sera, Mons. Bianchi, Vescovo di Pinerolo. P. Favaro ha tenuto un corso di cultura religiosa nel Real Collegio Carlo Alberto.

Domani solenne pontificale di Mons. Grassi, Vescovo di Alba che terrà l'omelia nel pomeriggio agli impartirà la benedizione pontificale.

La festa della neve del G.U.F.

Il Gruppo Universitario Fascista di Torino comunica per conoscenza dei partecipanti alla Festa della Neve che si svolgerà a Bardonecchia domenica l'orario del treno: Partenza da Torino P. N. ore 7,00; arrivo a Bardonecchia ore 9,12 - Partenza da Bardonecchia ore 18,30; arrivo a Torino P. N. ore 20,30.

Funzioni a Santa Teresa in morte di Pio XI

Domani, domenica 12 febbraio, nella Chiesa parrocchiale di S. Teresa, verranno celebrati riti solenni di suffragio per il Sommo Pontefice Pio XI. Alle ore 10,30, Messa solenne in canto da requiem. Ore 16 vespri da morto in canto, e subito dopo il tocl. prof. Edmondo De Amicis dirà l'elogio funebre del Sommo Pontefice.

L'arresto dei ladri del Municipio di Druento

La notte dal 19 al 20 gennaio scorso, ignoti ladri penetrarono mediante scasso nella casa comunale di Druento, l'ameno paese situato sul Rio Fellone, rovistarono per tutti i cassetti e fecero il seguente bottino: 700 lire di marche luisc e scambio appartenenti al locale consorzio esercenti imposte consumo, 50 lire di un'impiegata, 50 lire frutto di contravvenzioni, 20 lire di marche ordinarie, una stilografica e un anello d'oro ivi depositato quale oggetto rinvenuto. Denunziato il furto alla Squadra Mobile, gli agenti del cav. Rainella identificarono e arrestarono i colpevoli: Oreste Rosatti fu Arnaldo, meccanico, 27 anni, abitante a Druento; Francesco Verna fu Francesco, 52 anni, manovale, e Giovanni Girelli fu G. B., 39 anni, torniture, entrambi pregiudicati e abitanti a Torino nella locanda di corso XI Febbraio 7. I tre sono confessi. Il Rosatti organizzò il colpo. Costui è stato trovato in possesso di altre marche da bollo, compendio di furto continuato in danno della Ditta torinese Lattes, via Garibaldi 3, presso cui era stato impiegato fino al novembre scorso.

Arresti

Squadra Mobile: Borca Luigi fu Michele, da Marentino, qui abitante in corso Palermo 180, condannato a un anno e 6 mesi di reclusione per falso in scrittura privata. Ugo Massimiliano Antonio fu Filippo, da Lanzo Torinese, qui abitante in via Monserrato 3, colpito da mandato di cattura per tentativo di violenza privata, concorso in calunnia e costrizione della propria moglie a vita contraria al buon costume. Nava Giuseppe, per mandato. Borni Nisia Giovanni fu Francesco, per medicità.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 10 corr.:

Rosso Luigi, commerciante, Gandana Maria, casalinga.

Castellari Nello, organizzatore, Morelli Lina, casalinga.

Ferraris Giovanni, impiegato, Campella Margherita, sarta.

Vicoli Giulio, meccanico, Pantaleoni Maria, rammendatrice.

Mauro Luigi, capo mac. Milizia Ferr., Calissano Paola, assistente sanit.

Cassolmano Otello, sellaio, Caffe Bruna, casalinga.

Filati Emilio, meccanico, Tempesta Caterina, operaia.

Di Cerale Leonardo, impiegato, Garda Vittoria, operaia.

Risso Alberto, impiegato, Motta Fiorina, casalinga.

Torino Francesco, falegname, Olivario Maria, casalinga.

Aprà Giuseppe, impiegato, Simondi Maria, casalinga.

Sono nati

Nascite denunciate il 10 corr.:

Zacca Antonio, Scardova Evelina, Garbesi Ferdinando, Pasa Corrado, Ferracino Enrico, Gada Umberto, Vitacini Agnese, Chiarini Franco, Franzone Giovanni, Quaglia Luigi, Pogliano Maria, Leproni Luciano, Paunova Yvanco, Tenconi Geraldina, Giangaline Maria Luisa, Giordano Pietro Mario, Melian Paola e Melian Paola (gemelli), Minati Maria Carla, Meriano Teresa, Sanna Maria Anna, Marsico Gerardo.

IN CUCINA E IN CASA

BARCHETTI IN SALSA. — Preparare un battuto con prezzemolo, sedano, carote, aculiglia salata e ripulita, un paio di spicchi d'aglio, un cipollotto. Far rosolare in una casseruola con sale e un pizzico di pepe e quindi aggiungere i carciofi, tagliati a quarti. I carciofi dovranno essere stati ripuliti delle foglie dure e delle punte e lasciati in acqua per qualche ora. A cottura cominciata, bagnare con un bicchiere di vino bianco e conservare di pomodoro sciolta in acqua calda. Lasciar cuocere a fuoco lento.

IL LARDO irrancidisce si deve lavare dapprima con acqua calda in cui sia stato sciolto un cucchiaio di bicarbonato di soda e quindi con acqua ed aceto.

Pareri tra due coniugi

I figli sono la gioia della famiglia

Giulio ed Italia Menegozzito, nativi entrambi di un paesino della Sicilia, marito e moglie da 16 anni. Giunti che furono a questo traguardo con un figlio di 15 anni, per un complesso di vicende constatavano di non andare più d'accordo.

— Incompatibilità di carattere! — diceva Giulio, marito, agli amici, quasi spiegando la nuova situazione creatasi.

— Incompatibilità di vita e di idee pel futuro! — aggiungeva Italia, la moglie, alle amiche.

Giulio ed Italia comparvero alla presenza del presidente del Tribunale, divisi profondamente e dimentichi del loro passato coniugale. Non è dato sapere ciò che singolarmente esposero e raccontarono nel segreto del gabinetto presidenziale: quando ne uscirono ognuno conservava l'impassibilità dei lineamenti che aveva prima di entrarvi.

— E' fatta! — disse con un sospiro Giulio Menegozzito al proprio legale che l'attendeva nell'anticamera.

— E' finita! — commentò amaramente e con un lucchiolo negli occhi, Italia alla mamma.

Il piccolo intimo dramma che divideva quei due esseri dopo 15 anni di matrimonio ce lo svelò una delle parti interessate: la moglie.

— Mio marito dopo la nascita del primo ed unico figlio, ahimè!, non mi ha più... riguardata, come fossi un'estranea. Un giorno poi mi aveva detto: figli non ne voglio più.

— Ed io ne voglio invece! gli risposi. Ma da quel giorno mio marito non fu più mio marito che di nome. Durò il martirio 15 anni. Ora non ne potevo più ed eccoci qui. Il giorno della nozza mi aveva detto mio marito: «quod Deus coniunxit, homo non separet». Fu una bugia. Ecco spiegata la incompatibilità di carattere sotto la quale parole, come nel mio caso, si nascondono intime tragedie. Desiderava ardentemente essere prole numerosa. Mio marito invece non la volle numerosa. I figli sono la gioia della famiglia, il sole che illumina il nostro tramonto...

Italia Menegozzito ci ha salutato mallnconicamente ed è discesa dalle scale del Tribunale con un grande vuoto nell'anima.

— Figuratevi, ci disse accennandoci, anche l'unico figlio è stato affidato a mio marito. Disse al Presidente che gli era necessario per il suo negozio! Io quindi rimarrò sola... «Dura lex sed lex!».

Gli arrestati per il tentato furto alla tabaccaia di via Garibaldi

Il colpo era già fallito la sera precedente

Come ieri abbiamo accennato, gli autori del colpo contro la tabaccaia di via Garibaldi, Clementina Torre vedova Lesina, sono — oltre al terzo che fu arrestato la sera stessa — tali: Giuseppe Cellino di Ernesto, 29 anni, corso Principe Oddone 12; Guido Niederleimbacher di Giovanni, 33 anni, via Pallavicino 7, inoltre è stata arrestata la mondana Caterina Verneuge, via S. Donato 14, per ricettazione delle cambiali rubate alla Torre, consegnatele dal Cellino. E emerso dagli abili interrogatori del Commissario di Moncenisio, dott. Capocchio, alle cui indagini ha cooperato anche il cav. Rainella, capo della Squadra Mobile, che i Turlenti, conteso il colpo per iniziativa del Cellino nel caffè «Barra di ferro» a Porta Susa (il Cellino aveva già spiato le mosse della tabaccaia, incaricato il Niederleimbacher di preparare le chiavi false e fornito la somma necessaria), avevano tentato di effettuare l'audace crimine la sera precedente, cioè il 30 gennaio, ma tutto era fallito perchè i malfattori credevano che la Torre abitasse al quarto piano, e così avevano atteso sugli ultimi rami delle scale, accorgendosi troppo tardi, cioè quando la Torre e la commessa erano già rincasate, che esse invece alloggiavano al primo piano. Ritornarono quindi all'agguato la sera del 31

Seguendo la Cronaca
UNA GARANZIA
che può dare solo un gran sarto di classe
Autorizzo il cliente a rifiutarmi l'abito qualora non risultasse di linea elegante e perfetto di lavorazione.
Garanzia estesa ai difficili a vestire.
BOSSU', v. Stampatori 21
Lunedì 20 corr. inaugurazione dei nuovi ed ampliati locali
con offerte reclamistiche
di straordinaria convenienza.

POSATERIE CRISTALLERIE - MAIOLICHE
Ne avrete una vasta visione
da BIANCHI
ai Grandi Magazzini a via Arsenale che offrono continuamente le più interessanti novità e dove l'effettiva convenienza dei prezzi è una tradizione ultratrentennale.
Ingresso libero
dalle vie XX Settembre e Viotti

Al Ristorante Parco del Valentino
la sera del 18 febbraio si svolgerà il più colossale ed elegante avvenimento Carnevalesco, il
VEGLIONISSIMO GANCIA
Ritirare inviti, figlietti al Ristorante Parco Valentino, T. 51-968.

TAPPEZZERIE in CARTA
comuni di lusso. Niter lavabile, sono vendute direttamente al pubblico dalla Fabbrica di via M. Cristina 125 ang. c. Dante, T. 51-980.

VOLPI ARGENTATE
Migliori qualità. Prezzi minimi. Fine stagione liquidazione mantelli. F.lli Giorgi, v. S. Fran. Paola 18

TEDESCO
Berlitz, 19 P. Castello, T. 51-309.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (C.a Dina Galli): Ore 15,30 e 21,15: «Paula Travase» di G. Adami.
ALFIERI (Macario): Ore 15,30 e 21,30: «Follie d'America» di Bel Ami.
ROSSINI (C.a Casalaggio): Ore 15,15 e 21,15: Riv. «Un torinese a Torino».

PASSATEMPI

PAROLE INCROCIATE

Orizzontali:

1) Cosa aronna e meravigliosa; 7) Medico degli orecchi; 10) Ricchezza d'Africa; 16) Il più vecchio, latino; 17) Soave nome femminile; 18) Si paga per castigo; 20) Scandaglio e arcipelago indiano; 21) In chimica: Manganese; 22) Quando fa ci lamentiamo; 24) Entro; 25) Una sola volta, in latino; 27) Fiume di Lombardia; 30) Esprime provenienza; 31) Il figlio della foresta, caro ad Ercole, rapito dalle Ninfe fontane; 32) Di femmine perverse; 33) Un magnate; 35) Daniele, patriota e dittatore di Venezia; 37) Che proviene dagli avi; 40) Affluente del Cane in Russia; 42) Santa, vergine siciliana invocata contro i pericoli d'incendio; 44) Salvo rafforza; 45) Imbarcazione primitiva; 48) Grande periodo della storia; 49) Metallo bianco argenteo, molle come cera; 51) La sferza di Parini; 53) Passioni; 54) Figlia del re Minosse di Creta abbandonata da Teseo nell'isola di Naxos; 56) Aria di palude.

Verticali:

1) Il nome più dolce; 2) Nome di sovrani russi; 3) Signore, dialettale; 4) Guarnizioni che sempre dovranno in Italia; 5) Grido fascista di esultanza e di incitamento; 6) Isoletta vicino a Rodi; 8) Iniziali del celebre attore tragico Salvini; 9) Affermazione inglese; 10) Poli positivi; 11) Lotta inglese; 12) L'isola del colosso, del cavalieri e delle rose; 13) Città e porto dell'Algeria; 19) «Mena zana in corpore sano»; 18) Formazione militare spagnuola; 19) Segno non direzione; 22) Non è cosa seria; 23) Arco a sesto acuto; 25) Zio... che fa veder le stelle; 26) Lo Stato di Minnesota (S. U. A.); 28) Eredità dei tempi servili; 29) Dio egiziano della luce... che brilla in tutti i tempi; 34) Antica regione dell'Asia Minore; 38) Città nativa di S. Carlo Borromeo cui ha elevato una statua colossale; 38) Vive nelle acque limpide di monte; 39) Città assediata e distrutta per il ratto di Elena; 41) Bacino carbonifero tedesco; 43) Parenti ascendenti; 44) Isola italiana del Dodecanneso; 45) Pronome malestatico; 47) In arabo, fonte, in Francia fiume e Dipartimento; 49) Borace o comune; 50) Articolo tedesco; 52) Anonima; 53) Per augurio.

LA SCIARADA DELLA TARGA
(xrocco)

Solo in Toscana la si può trovare
Pagata ben si sa un tanto il mese
Col nero drappo terrore del mare
Uccidere, predar loro sue imprese.

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Architettura classica:
A Vicenza la Villa la Rotonda d'Andrea Palladio, che nelle terme e negli archi di Roma Imperiale apprese la grandezza.
A) Zona - Clava - Ivi
B) Lolla - Nota - Dar
C) Dande - Ra - Palla
D) Ochs - Dite - Le - LN
E) Ilrme - Geni - Lare
F) Chiodi - Rima - PM
G) Presa - Alpe - Ire
H) Grezza - Lana - Ed

Diamante magico:

Frin.

AUGUSTUS DANZE - via Roma 16
Grande Veglia Oinzano
Ricchi doni-omaggio Ditta Cinzano
MAFFEI: oggi ore 17 e ore 22
Varietà: canto, danze, attrazioni.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «La regina di Broadway» con Ginger Rogers, George Brent. Ia.
AMBROSIO: «Apoteosi di Olympias di Leni Riefenstahl (seconda parte).
CORSO: «Marionette» con B. Gigli, T. Lingen, P. Kemp, L. Englisch. Ia.
AUGUSTUS: «Radiami con» M. Carroll.
CHIARELLA: «Penitenziario» (J. Parker), Sulla scena Compagnia Bramba.
V. EMANUELE «Pronto per due» con B. Stanwyck. Nel Var. Gruppo Toscani.
BALBO: «Amor sublimes di King Vidor con Barbara Stanwyck, John Boles.
IDEAL: «Prigione senza sbarre» con C. Luchaire. Segue Gran Varietà.
STATUTO: «Giovinezza di una grande Imperatrice» con Jenny Jugo; Virginio Chamberlain a Roma e cart. col.
ALPI: «Biancaneve e i 7 nani» (ore 14).
Nazionale: Amicizia (Martini, Bocca).
MAFFEI: «Destino in tasca» e Varietà.
MASSIMO: «Il principe Azim» (fuori classe a colori) con Sabù.
ELISEO: «Palcoscenico» K. Hepburn.
COLOSSEO: «Ettore Fieramosca» I. t.
ITALIA: «Sono innocente» S. Eldridge.
MONVISO: Convegno del 5 (Mc Laglen)
PIEMONTE 3 film: La ragazza del posto e Venditore d'uccelli (operetta).
ADUA: «Il mistero del canch» e Var.
SOCIALE: «Incantesimo» K. Hepburn.
OLIMPIA: «Cheri Bibi l'evaso». Succ.
IMPERIALE «La calunnia». M. Hopkins
V. VENETO: «Tempi moderni» Chaplin.
FONTINO «Bera del Sebastopoli e Var.
VINTAGLIO: «Prigioniero di Londra».
PRINCIPE: «Olympia» I. Riefenstahl.
SAVOIA: «Le due madri» De Sica.
REX «La valova» Emma Gramatica. Isa Pola, Ruggero Ruggeri (1a) I. 4-5-6.

Oggi al VITTORIA
LA REGINA DI BROADWAY
Volete divertirvi? Ammirare una incantevole attrice superlativa ballerina? Andate a vedere
GINGER ROGERS
in questo spassosissimo film Minerva, ov'ella appare non solo con gli ottimi George Brent e Alan Mowbray, ma anche con
FRED ASTAIRE
in uno spettacoloso numero superdanzante.

Oggi al CORSO
l'attesissima prima di
MARIONETTE
con Beniamino Gigli, Carla Eucet e il simpaticissimo trio comico Theo Lingen, P. Kemp, L. Englisch

Un grande successo al BALBO
AMOR SUBLIME
film di eccezione, firmato da King Vidor e interpretato in modo superbo da Barbara Stanwyck, John Boles e A. Shirley, una rivelazione.
Giandi risate al «cartone a colori» Disney: La famiglia Pinta,
NAZIONALE: i comicissimi
BESOZZI - MERLINI - VIARISIO
in: «Amicizia»
Segue: Specchio magico (Disney)

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Il 5 gennaio, nel Governo dell'Amara, mentre alla festa delle forze da Lui dipendenti, con ammirabile ardimento e con impeto travolgente, affrontava e completamente disperdeva una forte banda di predoni, incontrava eroica morte il

Dott. Franco Gazzera
di anni 26
Primo Segretario di Governo
Reggente il Commissariato del Goggiam

Hanno lo strazio e l'orgoglio di annunciare l'olocausto del valoroso loro adorato: il padre Avv. Comm. **Guglielmo Gazzera**, la madre **Maria Gazzera Vaccarone**, la sorella **Gabriella**, gli zii: Gr. Uff. **Giuseppe Gazzera** R. Ministro Plenipotenziario con la moglie **Teresa Gazzera De Moser

La novella di "Stampa Sera,,

Il ragazzo timido

Ferruccio aspetta da oltre mezz'ora trepidando, seduto al tavolino d'angolo nella sala di danze. Finalmente gorgheggia alle sue spalle un riso sommesso.

— Ti ho fatto attendere- povero caro. Ho ritardato di qualche minuto.

— Di qualche ora, credo. Il tempo è lungo quando non ti vedo.

Le bacia la mano con un'appassionata audacia, l'audacia del timido che s'impone di sembrare ardito. Sono cugini in lontano grado ma si conoscono da pochissimi giorni e Sandra, la signorina bizzarra e brillante vissuta all'estero, si sente attratta dall'ingenuità di questo bel ragazzo un po' provinciale che le parla arrossendo impacciato e talvolta persino balbettando.

— Sandra, io debbo sembrarti uno scimunito. Perdonami. Ti amo.

Compie su se stesso uno sforzo di volontà per osare di chiamarla Sandra, per dirle che l'ama ed ella ride delle sue parole, dell'accento drammatico con cui le le pronuncia. Fuma una sigaretta e s'atteggia a scettica.

— Tutti gli uomini sono idioti quando amano.

— E le donne?

— Le donne lo sono anche di più.

Rassicurato, Ferruccio balza in piedi, le stringe con impeto la cintura snodata e incominciano a ballare. I suoi pensieri lo turbano sino a fargli perdere il ritmo del passo.

— Ferruccio, come balli male questa sera!

— E' il tuo profumo che mi stordisce.

— Cessiamo di ballare. Tu non sei in vena di danze e forse nemmeno io.

— Ti ho offesa? Mi vorresti già lasciare, Sandra?

Parla con la voce ansimante, con gli occhi lucenti del fanciullo che tema il castigo ed ella lo punisce in una maniera dolce e inattesa, ch'egli subito accetta.

— Andiamocene, caro. Lasciamo questa gente ignota e saltellante che mi dà noia: Andiamo insieme al cinematografo.

Per qualche settimana la bella ragazza si diverte a civettare col giovanotto inesperto, a far luccicare di timidezza di paura di desiderio i grandi occhi chiari del suo innamorato, a farlo avvampare di emozioni spasmodiche ed effimere. Poi giunge sui calendari il Carnevale e una notte, dopo un ballo mascherato a cui hanno assistito insieme, entrambi travestiti da abatini settecenteschi, Sandra si sente di improvviso stanca e bevendo un'ultima coppa di spumante gli afferra il braccio e gli sussurra:

— Portami via, Ferruccio. Portami in casa tua. Non conosco ancora la tua casa e voglio vedere dove tu trascorri i tuoi giorni e le tue notti. Dev'essere interessante.

E un po' ebbra o finge l'ebbrezza per meglio armonizzare con l'orchestra sussultante? Ferruccio non tenta di risolvere l'enigma, ma con la felicità che gli dànno quelle parole gli balena pure nella fantasia la sua modesta cameretta piena di libri e di disordine. No! E' troppo brutta. E' indegna di ricevere per la prima volta la sua cuginetta elegante. Pur nella lieve ebbrezza, vera o simulata, Sandra avverte quel senso di disagio e ride provocante sotto la bianca parrucchetta da abatino, legata alla nuca da un fiocco nero.

— Perchè fai la faccia scura? Capisco. Temi che mi veda il tuo severo genitore. Ma io sono travestita da uomo. Nessuno in questo costume potrà riconoscere in me la tua cuginetta, Sandra, una signorina molto dabbene. Gli dirai che hai dato rifugio per una notte a un tuo giovane amico, un povero poeta, o un architetto senza clienti e senza fissa dimora. Non mi vorrà negare per poche ore l'ospitalità.

Ferruccio vive col padre, un maturo e tranquillo proprietario diviso dalla moglie, che s'occupa poco di lui e delle sue amicizie. Egli è d'avviso che i ragazzi debbono imparare a vivere da soli. Ma gli fa da madre, o meglio da matrigna, una vecchia domestica, una zitella brontolona e occhialuta che lo aspetta in piedi vigile ogni sera. Stanotte il ragazzo timido si sente armato d'audacia e d'astuzia e non teme nessuno. Balza con Sandra in un tassì e filano rapidi verso la sua casa lontana, tenendosi stretti. Gli apre cauta la matura fantesca, che vedendolo mascherato e accompagnato da un amico non s'arrischia a rimproverarlo, pur saettandolo di sguardi diffidenti dietro gli occhiali a stanga.

— Avanti, amico mio, vieni — invita gaia Ferruccio rivolto al compagno. — Potrai liberarti di quel costume carnevalesco che ti dà noia e riposare. Metto la mia camera a tua disposizione.

L'abatino sorride in silenzio e simula uno sbadiglio sotto la parrucca bianca. Insieme attraversano l'ingresso appena illuminato. La domestica li segue guardinga.

— Facciamo piano pianino per non svegliare mio padre. A che ora è rincasato papà?

— Il signor padrone non c'è — risponde arcigna la cameriera fedelissima. — Ha detto che tornerà domattina.

Ferruccio tace e gongola. Suo padre è assente? Rientrerà domani? Ciò significa che quando la vecchia brontolona si sarà eclissata egli avrà per sè tutto l'appartamento, compreso il gran salotto in puro stile novecentesco. Vi si dirige attraverso il corridoio buio. E sussurra a Sandra:

— Ancora quattro passi. Attenta a non inciampicare. Andiamo di là dove c'è un piccolo bar abbastanza ben fornito.

La luce irrompe abbagliante dall'alto nella vasta sala adorna di specchi e ovattata di tappeti. Sandra si guarda intorno.

— Che magnifico salotto! Tu ricevi qui? E questo è il bar?

— Ricevo qui. E questo è il bar.

Le ha afferrato le tempia con mani avide, le ha tolto la parrucca, l'ha costretta a indietreggiare passo passo verso il divano basso e largo coperto di velluto dove si affonda. I riccioli biondi di Sandra risplendono sotto la luce abbagliante, come risplendono nel sorriso i suoi occhi e i suoi denti.

* * *

Senonchè il padre di Ferruccio, preso da una noia improvvisa, rincasa stanco e raffreddato due o tre ore dopo la mezzanotte.

La domestica fedelissima che non dorme mai l'ode rientrare e gli corre incontro infagottata e premurosa sotto gli occhiali.

— Ferruccio è a letto?

— Non lo so. E' rientrato un'ora fa, mascherato e imparruccato. Aveva con sè un suo amico piccolino, anche lui con la parrucca. Credo che tornassero da un veglione.

Il padrone non presta attenzione alle chiacchiere della fantesca e sbadiglia con aria sonnolenta, senza badarle.

— Bene. Va a prepararmi il letto. E aprimi il bar.

Si leva il soprabito, starnuta, si soffia il naso rumorosamente e segue la domestica che gli schiude la porta della sua stanza e quella del salotto, facendo scattare l'interruttore della luce. Ma un urlo della vecchia zitella lo inpietra sulla soglia.

— Per carità, non entrate, signor padrone! Non guardate!

— Che succede? Sei impazzita?

Nella luce abbagliante che spalanca dall'alto gli occhi indiscreti, sul divano di velluto verde salice, Ferruccio e la signorina Sandra dormono profondamente, con la testa l'una sulla spalla dell'altro e sorridono con beatitudine.

La domestica fugge inorridita invocando aiuto dal cielo e il padre intelligente si ferma sulla soglia, sorride, scuote il capo e li contempla. Non sente più la noia e la stanchezza, non lo disturba il raffreddore. Gli pare di vedere se stesso, a vent'anni, quando dormiva le intere notti d'estate su un gran prato verde e fiorito d'una sua fattoria, stringendosi al petto una contadinella che allora amava.

Ma questa non è una contadinella. E' Sandra, la lontana cugina ch'egli vagamente conosce. Una ragazza un po' civetta, molto graziosa, un po' originale, ma d'ottimo casato e di carattere gaio e scherzoso. Tutto il contrario di suo figlio che è sempre pieno di paure, di timidezze e di ritrosie.

— Dopo tutto — riflette stringendosi nelle spalle — Ferruccio dovrà pure un giorno prendersi anch'egli una moglie. Meglio questa che un'altra.

E va a svegliare suo figlio tirandogli scherzosamente sulla fronte una ciocca di capelli.

Livio Moltesi

STAMPA SERA

ULTIME

STAMPA SERA

I rossi decisi a resistere?

Appelli dei comandanti e minaccie di repressioni

Burgos, sabato sera.

La stampa che esce nei territori ancora sotto il dominio dei rossi, pubblica un proclama del commissario per l'aviazione. Vale la pena di riprodurlo come documentazione storica, soprattutto per quello che sarà l'epilogo totale di domani:

« La Spagna — dice il commissario rosso — attraversa le ore più gravi della guerra. Non tutto è perduto. La Repubblica conta più elementi di quanto non le abbisognino, per resistere e per attaccare al momento opportuno. Uomini pieni di fede accorrono ad arruolarsi nelle nostre file. Combattiamo sempre con maggiore ardore. Non tollereremo nè debolezze nè esitazioni. Il disfattismo sarà colpito nelle radici!

« Uomini dell'aviazione, in alto! In questo momento supremo l'avvenire della Spagna è nelle nostre mani.

« Scolpiamo nei nostri cervelli questa frase di Negrin: « Vale meglio rischiare di morire eroicamente che non rischiare di essere fucilati come montoni ».

La popolazione di Valencia malgrado ciò schernisce l'aviazione rossa, chiamandola « arcobaleno » perchè fa le sue apparizioni quando i bombardieri nazionali si sono già allontanati.

"Non siamo vinti...,,

Burgos, sabato sera.

Il giornale *Adelante* di Valencia così saluta la decisione di Negrin di stabilirsi nella zona del centro: « Se qualcuno credeva che noi avremo dei morti vivi si è sbagliato, poichè Valencia avrà nuovamente come una volta il suo governo. Qui attendiamo il nemico e affermiamo la nostra adesione a Negrin. Abbiamo perduto una grande battaglia, ma non la guerra. Il fatto di Barcellona non si ripeterà perchè Valencia è imprendibile. La fede ci sorregge. Non siamo vinti e non lo saremo mai ».

"Le nostre truppe ripiegano lentamente,,

Il comunicato di Valencia sulla disfatta catalana

Burgos, sabato sera.

Ecco, per la storia, il comunicato rosso sulla conclusione della battaglia sul fronte nord: « In esecuzione degli ordini emanati dall'alto comando, le nostre forze ripiegano lentamente senza cessare dal combattere in ordine assoluto e salvando brillantemente effettivi e materiale ».

Il colmo dell'impudenza rossa è qui pienamente raggiunto.

160 bombe lanciate dagli apparecchi nazionali sulle fortificazioni di Valencia

Hendaye, sabato sera.

Si apprende da Valencia che, alle 10,35, cinque apparecchi da caccia nazionali e 10 trimotori da bombardamento hanno sorvolato e violentemente bombardato la zona del porto, lanciando 160 bombe. Numerosi obbiettivi militari sono stati colpiti e distrutti. Si ignora il numero delle vittime.

Degrelle a Parigi di ritorno da Perpignano

Parigi, sabato sera.

Il capo reclsta Léon Degrelle è arrivato a Parigi alle ore 8.50 di stamattina, proveniente da Perpignano.

Tutta la linea di confine tra Francia e Spagna è in mano a Franco

Perpignano, sabato sera.

Tutta la linea di confine franco-spagnola è ormai occupata dai reparti dell'esercito nazionale. La liberazione di Puigcerda ha segnato la fine delle ostilità in Catalogna e anche la fine del lungo e tristissimo esodo dei fuggiaschi. Oggi le truppe nazionali occuperanno anche il villaggio spagnolo di Llivia, circondato da territorio francese.

Benchè una grande quantità di profughi manifestino già sin da ora il desiderio di ritornare in patria e lunghe file di carri incominciano a sfilare in senso inverso a quello della settimana scorsa, la situazione rimane critica nel Dipartimento dei Pirenei orientali, specie per quel che riguarda la grande quantità di malati e feriti che non possono essere curati in modo soddisfacente.

Il porto di Barcellona riaperto al traffico

Barcellona, sabato sera.

Il porto di Barcellona è aperto al traffico da ieri. I transatlantici italiani faranno nuovamente scalo nel porto catalano, come prima della guerra civile. Sono pure state ristabilite le comunicazioni postali fra Minorca e Barcellona.

NELLA SPAGNA ROSSA

Donne chiamate in servizio per sostituire gli uomini nella Polizia urbana

Perpignano, sabato sera.

Notizie dalla Spagna rossa dicono che a Guadalajara è entrato in servizio il corpo femminile di polizia civica, destinato a sostituire gli uomini mobilitati e inviati al fronte. Il Comando della Divisione motorizzata rossa di Madrid ha aperto dei corsi d'istruzione per donne fra i venti e i quarant'anni.

La fucilazione minacciata dai marxisti ai detentori di apparecchi radio

Burgos, sabato sera.

Tutti i possessori di apparecchi radio delle provincie rosse, sono stati invitati a portare ai sindaci le valvole dei loro apparecchi radio. Chi contravviene agli ordini, sarà fucilato.

Bimbi catalani inviati in Belgio

Bruxelles, sabato sera.

Sono giunti ieri nel Belgio 475 bambini catalani, che saranno ospitati dalle organizzazioni socialiste belghe.

Credevano d'averci merito loro...

Minorca è stata costretta alla resa dai piloti legionari

Il « Devonshire » è tornato dell'isola scornato — Un'altra ignobile menzogna

Parigi, sabato sera.

Malgrado non sia ancora cessata la deformazione della cronaca relativa alla capitolazione di Minorca, non è più contestabile che l'azione inglese non ha avuto nell'avvenimento alcuna parte decisiva.

Dal racconto tortuoso dei fatti una sola verità emerge: i legionari giunti per la resa avrebbero fatto il bombardamento del Devonshire, fallito totalmente. Appena i parlamentari rossi ebbero rimesso piede a terra, Barcellona ordinò il bombardamento aereo di Port Mahon. Il linguaggio dell'aviazione fu quello, ad esclusione di qualsiasi altro, che decise le autorità rosse di Minorca ad arrendersi. Sicchè anche a Minorca, come nelle altre regioni della Spagna, la liberazione dal giogo bolscevico è stata creata dalle ali legionarie, le quali riuscirono là dove fallirono gli intrighi.

A proposito dell'aviazione legionaria, si cerca di mistificare una menzogna impudente e cioè che sia stato tentato, mentre si svolgeva il bombardamento di Port Mahon, un attacco aereo contro l'incrociatore Devonshire.

L'Ouvre dichiara che l'euforia regnante a Londra prima che il Devonshire se ne ritornasse scornato dalle acque di Minorca, scomparve, quando si appresò l'azione risolutiva degli apparecchi legionari sull'isola.

I bellicosi propositi di Negrin

Il carattere della nuova missione di Bérard a Burgos

Parigi, sabato sera.

Al Quai d'Orsay si palesa non solo della contrarietà ma della mortificazione. Negrin e Del Vajo si trovano a Madrid, dove hanno stabilito la sede del loro effimero potere. D'accordo con Miaja, si apprestano a opporre una ulteriore resistenza alle forze nazionali. Proposito pazzesco, dal punto di vista militare. La resistenza però ha lo scopo che essa persegue attrae da molti mesi e cioè quello di provocare possibilmente complicazioni internazionali. Queste possibilità di complicazioni destano attualmente, specialmente, delle preoccupazioni a Londra e a Parigi, perchè disturbano i piani concertati per gli approcci con Burgos.

La questione relativa ai rapporti diplomatici fra Parigi e Burgos sarà trattata nel Consiglio dei Ministri di martedì prossimo. Parigi e Londra adotteranno decisioni concordanti. Ma in che senso? Sembra escluso che la decisione del riconoscimento «de jure» del Governo di Franco sia posta nella suddetta riunione ministeriale, perchè, si dice degli ufficiosi, il riconoscimento non potrebbe essere accordato prima che Franco controlli la totalità della Spagna.

La verità è invece che a tale condizione si rinuncierebbe quando il generale Franco acconsentisse a separarsi dal Corpo di Truppe Volontarie italiane. Parigi e Londra confessano, dopo essersi vantate bugiardamente del contrario, che Franco non ha fatto finora alcuna promessa al riguardo. Per ora, dunque, poichè il generalissimo nazionale non è andato incontro a Parigi con le desiderate garanzie, Parigi andrà incontro a Franco con soluzioni bastarde.

L'Excelsior non nasconde che l'atteggiamento di Negrin, deciso alla resistenza a oltranza, preoccupa le Cancellerie di Parigi e di Londra onde esse non cessano gli sforzi per raggiungere una conciliazione *in extremis*. Negrin rifiuta la resa senza condizioni quale la esige Franco. Quali compensi saranno offerti da Parigi e da Londra a Negrin per indurlo a deporre le armi? Su questo argomento si mantiene un completo mutismo. E' evidente che Negrin non capitolerà se dovrà riconoscere che tutto è perduto per lui nel presente e nell'avvenire. E' quindi presumibile che reclami concessioni tali da permettergli l'ospitalità in Francia, per sè e per i suoi amici politici, tale da consentire una certa libertà di azione per ordire e agire ancora contro la Spagna nazionale.

LONDRA E FRANCO

Un prestito di dieci miliardi per ottenerne l'amicizia?

Londra, sabato sera.

La speculazione sull'incidente di Minorca continua e si intensifica.

Tutta la stampa britannica vi prende parte, accusando l'aviazione legionaria di avere bombardato l'isola quando, a bordo della nave *Devonshire*, sotto gli auspici britannici, si svolgevano le trattative per la resa; e i Legionari avrebbero agito così allo scopo di farle fallire.

Professioni di amicizia

Ciò dovrebbe dimostrare agli spagnoli — si sostiene con la solita esibizione di disinteresse ipocrisia — che i Legionari non desiderano la vittoria nazionale, bensì il possesso delle Baleari.

Il colonnello San Luis, che parlamentava in nome del generale Franco, si è mostrato indignato, dicono i giornali nei loro dispacci — che originano tutti da Marsiglia — poichè egli aveva ordinato, essi affermano, « che gli aeroplani genuinamente spagnoli rimanessero alle basi ».

In tal modo parla ad esempio il *Times* ed il giornale aggiunge non avere nessuno dubitato che gli aeroplani fossero legionari e deplora poi il bombardamento come una « ingerenza non richiesta »; mentre quella britannica, l'invio cioè dei cacciatorpediniere, non sarebbe stata offerta da Londra, ma domandata dal generale Franco!

Cento volte più onesto è il non ufficioso *Manchester Guardian*, il quale ritiene che oramai il riconoscimento del Generale Franco da parte dell'Inghilterra sia questione di giorni. Qui infatti si ha una fretta incredibile di dimostrarsi amici della Spagna nazionale. « Il Governo di Franco — dice l'organo liberale precorrendo gli eventi — va considerato come di attitudine "pro-britannica" ». Il giornale poi prosegue: « La necessità d'impedire ai tedeschi ed agli italiani di stabilire un controllo permanente sulla Spagna diventa più urgente, man mano che la crisi europea si avvicina, al suo apice. Anche le persone che non approvavano la politica del « non intervento » e ritenevano che il Governo repubblicano dovesse essere aiutato, sono ora di opinione che sarebbe fatale continuare una politica capace di spingere Franco a dipendere sempre più da Hitler e da Mussolini ».

In altre parole oggi l'Inghilterra, a detta di un organo antifascista, deve intervenire in favore del fascismo spagnolo contro il fascismo delle Potenze dell'Asse: Minorca diventa una seconda Faschoda. E' chiaro che di fronte a queste considerazioni di pura marca imperialistica e strategica tutte le difficoltà di un tempo per il riconoscimento del governo di Burgos siano in procinto di scomparire.

Il prezzo del "mercato,,

Quando si ha fame di posizioni vantaggiose, non si è schizzinosi. Se certe voci sono vere, il Governo di Londra ha incaricato il suo agente diplomatico Hodgson, ripartito oggi per la Spagna nazionale, di offrire al Governo di Burgos la droga stupefacente di un prestito di dieci miliardi di lire. Il prezzo, naturalmente, sarebbe:

1) esclusione degli italiani dalla Spagna;

2) politica estera basata sull'amicizia anglo-spagnola.

E' stato sempre ed è ancora un sogno dell'Inghilterra che la Spagna occupi nel campo internazionale una posizione analoga a quella del Portogallo, legato a Londra da un'antica alleanza e, nell'ultimo anno, anche da nuovi accordi militari; cosa che la Spagna non sia indipendente. E tale intento viene perseguito con rinnovata energia.

G. S.

Un colloquio Ciano-Perth

Londra, sabato sera.

Il « Times » riceve da Roma che lord Perth ha avuto ieri un colloquio con il Conte Ciano. La conversazione ha avuto per soggetto taluni punti dell'Accordo anglo-italiano.

La negata autorizzazione per l'istituzione a Barcellona di un Consolato francese

Burgos, sabato sera.

Il Governatore generale di Barcellona ha mandato la seguente comunicazione al Governo francese, che chiedeva l'istituzione del consolato di Francia in quella città: « Nella mia qualità di rappresentante in Barcellona della Spagna nazionale, non ancora riconosciuta come sola potere legittimo del Governo francese, ho l'onore di comunicarvi che, sinchè il Capo dello Stato e il suo Governo non avranno accordato l'« exequatur » che vi accrediti come rappresentante della Francia, non posso considerarvi come console generale nè ammettere l'esistenza del vostro consolato sotto qualsiasi aspetto ».

Disoccupazione americana

4200 candidate per 12 soli posti - Tutte hanno pagato 4 doll. - Svenimenti e malori

New York, sabato mattino.

Scene commoventi si sono svolte qui nella caserma d'artiglieria situata nella 14.a strada, ove 4200 donne si sono presentate per ottenere uno dei dodici posti offerti dalla municipalità a donne: posti, del resto, molto mal retribuiti. Più di 2000 di esse avevano già trascorso tutta la notte nella neve e nel freddo in attesa dell'apertura delle porte. Al mattino parecchie di queste infelici, assalite per lo sforzo, sono svenute. Malgrado non ne siano state accettate che 12, tutte le pretendenti avevano dovuto pagare quattro dollari alla municipalità.

Per un errore burocratico...

Omicida giustiziato in America quattro anni dopo la sentenza

Frankfort (Kentuky), sabato sera.

Silvester Warner, che era stato condannato alla pena capitale ben quattro anni fa, è stato giustiziato soltanto ieri. Warner, che per uno sbaglio d'ordine burocratico ha passato gli ultimi quattro anni della sua vita in una cella riservata ai condannati a morte, nel carcere di Eddyville (Kentuky), ha visto durante questo periodo giustiziare venti altri condannati. Il Warner era stato condannato alla pena capitale per omicidio in persona di un certo Whites.

Nella notte, senza fanale

Travolge un altro ciclista e lo abbandona sulla strada

Cuneo, sabato sera.

A oltre un mese di distanza dal fatto è stato identificato l'autore di un grave investimento ciclistico avvenuto presso Isola Comacina.

Tale Angelo Abbate, di 41 anno, da Asiano, che procedeva in bicicletta, venne investito malgrado l'oscurità, avvenne investito contro un altro ciclista, Giuseppe Clabassoni, di 48 anni. Mentre quest'ultimo rimaneva a terra ferendosi gravemente e riportando la frattura di una gamba, l'Abbate, che non era stato riconosciuto, abbandonava la sua bicicletta e si dava alla fuga.

Le indagini subito iniziate dai carabinieri si sono concluse solo ora con l'identificazione dell'investitore, il quale, malgrado le sue proteste d'innocenza, è stato denunciato all'autorità giudiziaria per ferimento colposo, con la aggravante del mancato soccorso alla vittima.

Commenti di Borsa

TORINO, 11. — L'orientamento favorevole del mercato continua sviluppandosi gradatamente con miglioramenti diffusi a diversi valori. In buona ripresa le Meridionali, Terni, Montecatini, Monteponi e Burgo. Sostenuti gli altri.

In segno di lutto per la morte del Santo Padre è stato osservato all'inizio della seduta un minuto di silenzio.

MILANO, 11. — Chiusura di settimana molto vivace con intensificata attività e con nuova ripresa per tutti i comparti del listino. Maggiori scambi e conseguenti vantaggi si rilevano per Meridionali, Mediterranee, Pirelli Italiana, Breda, Stet, Burgo, Tetti Eridania.

Nel nome dei coniugi Rocca

Una istituzione benefica nella rinnovata Badia di Piona

Milano, sabato sera.

Domani, domenica, un rito suggestivo sarà celebrato alla Badia di Piona, sull'alto lago di Como. Saranno inaugurate talune opere nuove sorte intorno alla Badia in memoria dei coniugi Lydia e Cesare Rocca, che immolarono la loro vita nel tragico eccidio del 13 febbraio 1936 a Mai Lalà, in Etiopia. La famiglia Rocca donò alla Congregazione religiosa dei Monaci cistercensi, che è tornata il 13 febbraio dell'anno scorso alla Badia, il laghetto di Piona, le case e le terre che lo circondano affinchè sia degnamente onorata la memoria dei due coniugi vittime del selvaggio eccidio.

Una istituzione geniale e generosa venne creata perchè nella Badia di Piona, restituita all'efficienza di un tempo, fossero accolti e preparati i novizi abissini che possano nell'avvenire far conoscere al loro conterranei gli alti ideali per cui i coniugi Rocca ed i loro commilitoni eroicamente caddero.

Furto in pieno giorno in una farmacia milanese

Un bottino di oltre 5000 lire

Milano, sabato sera.

Fra le 12.30 e le 14 un ignoto malvivente è riuscito ad entrare nei locali della farmacia del dott. Giulio Borsani, in corso Genova 17. Il ladro ha spezzato i vetri di una porticina secondaria all'angolo di via Marco d'Oggiono e, introdotta una mano, ha fatto agire la serratura interna. Egli si è diretto poi ad una scrivania della quale ha sollevato a viva forza il coperchio togliendone seimila lire in denaro. Nel compiere l'operazione il ladro non ha visto, però, un rotolo di otto biglietti da mille che si trovavano poco distante. Non è stato però risparmiato il registratore di cassa, forzato e vuotato di 500 lire.

Due ladri di mele finiti al Commissariato

Milano, sabato sera.

La notte scorsa due individui, uno dei quali recava sulle spalle un pesante sacco, sono stati incontrati da un vigile notturno in via Deruta. Colui che non recava il carico ha potuto fuggire, l'altro è rimasto preso ed accompagnato al Commissariato di Porta Genova. Il sacco era pieno di mele e l'arrestato, il trentaduenne Giovanni De Bellis, fu Giuseppe, ha confessato di aver fatto provvista di mele, introducendosi nel magazzino di un fruttivendolo in via Deruta 3. Il complice fuggito è un fratello del De Bellis a nome Dionisio che viene ricercato; entrambi abitano nello stesso immobile, dove hanno commesso il furto.

Ultime di Cronaca

Falsa contessa e autentica imbrogliona che truffa una lavandaia

La lavandaia Teresa Cerutti in Gremo, abitante in frazione Bartolla, borgata Ronchi, negli scorsi mesi prendeva a servire anche la sedicente contessa Stella Moro De Burgondi, vedova del suddito maltese Felice Cauchy (che lei qualificava ambasciatore), abitante in via Pisetti 20. Cameriera e lavandaia diventavano addirittura amiche, tanto che durante una visita che la « titolata » fece in Bertolla, la Moro si offrì di adoperarsi per far ritirare all'Ospizio di carità di corso Casale una vecchia parente della Cerutti. La Moro vantava altissime aderenze ed amicizie in ogni campo. Occorrevano però — disse — 1500 lire da depositare in titoli all'Ospizio. La lavandaia raggranellò e consegnò quei soldi, ma della pratica non se ne seppe più nulla, ed anzi la Moro scomparve dalla circolazione. Denunziata la cosa a Borgo Po, sono state fatte indagini, dalle quali risultò essere la falsa contessa ampiamente pregiudicata per truffe, appropriazione indebita e insolvenza fraudolenta. Ora dunque, per le 1500 lire carpite alla Cerutti, è stata nuovamente denunziata per truffa.

LE FURIE IN UN UBBRIACO

Percuote la moglie e si ferisce a un polso

Tale Augusto Mussato fu Antonio, di 47 anni, abitante in via G. Doglia 76, tipo alcoolizzato e manesco, ha percosso questa notte con una bottiglia la propria moglie Maria Tornasetto, di 43 anni, cagionandole una ferita da taglio alla regione zigomatica sinistra, medicata all'Astanteria Martini e giudicata guaribile in dieci giorni. Poco dopo, verso mezzanotte, si presentava allo stesso ospedale anche il Mussato, che con una lametta da rasoio, non si sa come nè perchè, si era ferito al pugnetto sinistro. Guarirà in otto giorni.

La chiusura di una latteria che annacquava il latte

Il Podestà ha ordinato la temporanea chiusura della seguente latteria per vendita di latte adulterato: Olivetti Romualdo, via Borgo Dora 23, chiusura giorni 5. La chiusura avrà decorrenza dal giorno 13 febbraio corrente.

Incidenti stradali

All'altezza del n. 62 di via Venti Settembre, una vettura tranviaria della linea n. 9 ha investito l'automobile n. 51754-TO, condotta dal proprietario dott. Gabriele Dal Pozzo, di 41 anni, abitante in via Belfiore 19. Questi riportava lesioni multiple, giudicate guaribili in dieci giorni all'Ospedale Mauriziano.

— Mentre viaggiava a bordo di un tram della 20.a linea, nei pressi del cimitero, la trentenne Luigia Desiderato fu Mario, abitante in via Principi d'Acaja 80, per una brusca frenata andava a sbattere contro una parete del carrozzone, riportando lesioni medicate all'Astanteria Martini e giudicate guaribili in dieci giorni.

Le quotazioni odierne delle Borse

NELLA BORSA DI TORINO — A MILANO, GENOVA E TRIESTE

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Cedola ult. pagata Div. netto	Cedola ult. pagata Data pagam.	Chius. presced.	Chius. odierna
100	Rend. 3½ % n.	27	1.75	1-1-39	72 65	72 80
100	Id. 3. c.	27	1.75	1-1-39	72 85	72 80
100	Pr. Rend. 3½ % c.	3	1.75	1-1-39	87 70	87 85
100	Id. 3. c.	3	1.75	1-1-39	87 70	87 75
100	Rend. 3% '36 c.	7	2.50	1-1-39	98 70	99 893
100	Id. 3. c.	7	2.50	1-1-39	99 80	99 85
100	Redim. 5% c.	4	2.50	1-1-39	99 80	99 85
100	Id. 3. c.	4	2.50	1-1-39	99 80	99 85
500	I.M.I. 4½ % n.	10	11.25	1-1-39	456 —	457 —
500	Torino 4½ % c.	31	11.25	1-10-38	447 —	447 —
500	Id. 5% 1935 c.	9	11.25	1-10-38	438 —	430 —
500	Id. 5% 1937 c.	9	11.25	1-1-39	430 —	430 —
500	S. Paolo 3½ %	24	7.875	1-10-38	406 —	406 —
500	Id. 4 (già 5) c.	7	9 —	1-10-38	448 —	448 —
500	Ferrov. 3% c.	—	6.70	1-1-39	393 25	393 25
500	El. Farr. 4½ c.	11	17.95	1-1-39	465 —	465 —
100	B.T.N. 1940 c.	14	8.50	15-11-38	101 05	101 075
100	Id. 1941	17	9.50	15-11-38	102 80	102 80
100	Id. 1938 VIII	—	9 —	15-8-38	91 90	91 90
100	Id. 1943 XII	2	9 —	15-10-38	91 05	91 60
100	Id. 5% 1944	9	9.85	1-6-38	98 —	98 —
500	I.R.I. (B.T.S.T.)	28	10 —	1-1-39	570 —	570 —
500	I.R.I.-Mare 4½	4	11.25	1-1-39	450 —	450 —
500	I.R.I.-Ferro 4½	3	11.25	1-1-39	465 —	465 —
500	Migl. 4% conv.	6	9 —	1-10-38	405 —	405 —
500	Stipel 6%	19	18.50	1-11-38	500 50	500 50
250	Mediterranee	79	24.50	19-4-38	480 —	478 —
500	Meridionali	134	11.50 a.	1-1-39	795 50	795 50
500	Navig. A. I.	4	18 —	6-4-38	278 —	268 —
100	Terme-Nord	6	9 —	19-3-38	137 50	137 50
50	Italgas	6	6.702	1-6-38	13 —	13 085
50	Sip	11	5.50	16-4-38	58 —	58 25
500	Terni	43	13.50	1-4-38	720 —	721 50
75	P. C. E.	13	4.50	16-4-38	78 75	78 75
125	Valdarno	6	6.50 s.	30-10-38	178 —	178 —
500	Meridl. Elettr.	94	7.50 a	1-1-39	385 —	384 —
500	Edison	3	7.50 a	3-10-38	311 50	311 —
10	Ubos	25	0.45	11-4-38	8 80	8 80

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Cedola ult. pagata Div. netto	Cedola ult. pagata Data pagam.	Chius. presced.	Chius. odierna
500	S. T. E. T.	8	11.25 a.	1-7-38	103 —	103 —
100	Ilva	84	5.50	1-4-38	83 1/2	83 —
100	E. Marelli e C.	18	8.30	1-4-38	107 75	107 50
300	Savigliano	20	10.05	4-4-38	289 —	290 —
100	Nebiolo	24	10.80	15-3-38	915 50	918 —
125	Manifatture	10	12.50	2-4-38	231 —	214 75
50	Tedeschi	8	4.50	2-4-38	100 25	101 —
50	Ansaldo	4	2.25	7-4-38	45 50	46 —
100	Ilva	10	10.00	4-4-38	713 —	713 —
100	F. A. I. E. T.	31	6.30	11-4-38	135 —	133 —
75	Paramatti	9	11.25	6-4-38	107 —	108 75
200	Fiat	57	18 —	21-3-38	411 —	412 —
100	Amiata ragg.	3	8.50 a.	31-10-38	345 —	346 50
100	Montecatini	43	9 —	11-4-38	159 —	156 50
250	Montecatini	20	15 —	21-3-38	205 —	205 —
100	Schuppenzelli	1	5.40	19-4-38	88 —	89 25
100	Mira Lanza	13	8.35	4-4-38	103 —	103 —
75	O. I. S.	14	9.00	21-3-38	902 —	902 —
75	Citrofrutti	20	5.10	1-7-38	98 —	98 —
200	Talco Grafite	17	14.40	8-10-38	388 —	385 —
100	A. N. I. C.	9	5.40	7-4-38	96 —	96 —
50	Ruggiana	1	2.10	28-3-38	50 50	50 75
75	Fiorio	10	2.10	2-12-38	31 —	31 —
500	Acqua Potabile	28	18.50	1-7-38	525 —	525 —
25	Venchi-Unica	4	2.50	6-10-38	98 —	97 75
50	Romana Eucal.	60	2.50	7-11-38	77 50	77 50
100	Viscosa	1	97 —	18-4-38	381 —	380 —
100	Valli Lanzo	2	3.50	4-4-38	96 25	96 50
500	Lane Borgosesia	15	75.50	26-3-38	1440 —	1440 —
150	Geisr. Meridl.	6	13.50	11-4-38	268 —	268 —
—	F. I. S. A. C.	—	3.60	15-11-38	71 25	71 25
100	Carbiere (Ital.	117	5.00	8-4-38	105 25	105 —
500	Carbiere Burgo	18	9.10	1-10-38	930 75	934 75
150	Gasi Stabili	7	8.10	1-6-38	183 —	187 —
25	Fornasi	38	2 —	8-4-38	140 —	135 —
500	Elec. Genova	32	18.35	31-3-38	174 —	174 —
100	Risanamento	38	41.50	8-8-37	765 —	765

Anno 73 Sabato 11 Febbraio 1939 STAMPA-SERA - Anno XVII Num. 38

I Cardinali italiani del Sacro Collegio partecipanti al Conclave

GRANITO PIGNATELLI DI BELMONTE
Vescovo di Ostia

DONATO SBARRETTI
Vescovo di Sabina
e Poggio-Mirteto

TOMMASO PIO BOGGIANI
Vescovo di Porto
e Santa Rufina

ENRICO GASPARRI
Vescovo di Velletri
e Prefetto Segn. Apost.

FRANCESCO MARCHETTI SELVAGGINI - Arciprete
Basilica S. Giov. in Laterano

ANGELO MARIA DOLCI
Vescovo di Palestrina
e Arcipr. S. Maria Maggiore

ALESSIO ASCALESI
Arcivescovo
di Napoli

G. B. NASALLI ROCCA
Arcivescovo
di Bologna

ALESSANDRO VERDE
Diacono
di S. Maria in Cosmedin

LORENZO LAURI
Penitenziere
maggiore

IDELFONSO SCHUSTER
Arcivescovo
di Milano

EUGENIO PACELLI
Camerlengo
di Santa Romana Chiesa

LUIGI LAVITRANO
Arcivescovo
di Palermo

RAFFAELLO CARLO ROSSI
Segr. Sacra Congregazione
Concistoriale

PIETRO FUMASONI BIONDI
Prefetto Sacra Congregazione
« Propaganda Fide »

FEDERICO TEDESCHINI
Datario
di Sua Santità

MAURILIO FOSSATI
Arcivescovo
di Torino

CARLO SALOTTI
Prelato
Congregazione dei Riti

ELIA DALLA COSTA
Arcivescovo
di Firenze

ENRICO SIBILIA
Elemosiniere
Pontificio

FRANCESCO MARMAGGI
Ex-Nunzio Pontificio
a Varsavia

LUIGI MAGLIONE
Ex-Nunzio Pontificio
a Parigi

CARLO CREMONESI
Elemosiniere segreto
di Sua Santità

ADEODATO GIOV. PIAZZA
Patriarca
di Venezia

ERNEN. PELLEGRINETTI
Nunzio Pontificio
a Belgrado

GIUSEPPE PIZZARDO
Segretario
per gli Affari Ecclesiastici

CAMILLO CAGLIA DOMINIONI
Maestro di Camera
di Sua Santità

MICHELE DANALI
Assessore
del Santo Ufficio

DOMENICO JORIO
Prefetto Congregazione
dei Sacramenti

VINCENZO LA PUMA
Prefetto Sacra Congregazione
dei Religiosi

FEDERICO DATTANI
Uditore
di Sua Santità

MASSIMO MASSIMI
Decano
del Tribunale della Rota

DOMENICO MARIANI
Amministrazione
Beni Santa Sede

PIETRO BOETTO
Arcivescovo
di Genova

GIOVANNI MERCATI
Archivista
di Santa Romana Chiesa